

VALLE DI COMINO



19 febbraio 2018

**BUONA PER PASSIONE
SAPIENTE PER TRADIZIONE
OSPITALE PER NATURA**

A tutti coloro che credono che attraverso determinazione, spirito di squadra e competenza le cose possano cambiare in meglio

STRATEGIA D'AREA VALLE DI COMINO

Ente capofila: *Comune di Atina, Sindaco Silvio Mancini*

Referente Commissione Sanità: *Gianfranco Verallo, Sindaco Comune di Vallerotonda*

Referente Commissione Istruzione/Formazione: *Duilio Martini, Sindaco Comune di Alvito*

Referente Commissione Mobilità: *Luigi Rossi, Sindaco Comune di Villa Latina*

A cura di¹:

Comune di Acquafondata, Sindaco Antonio Di Meo
Comune di Alvito, Sindaco Duilio Martini
Comune di Atina, Sindaco Silvio Mancini
Comune di Belmonte Castello, Sindaco Antonio Iannetta
Comune di Casalvieri, Sindaco Franco Moscone
Comune di Colle San Magno, Sindaco Antonio di Adamo
Comune di Gallinaro, Sindaco Mario Piselli
Comune di Picinisco, Sindaco Marco Scappaticci
Comune di San Biagio Saracinisco, Sindaco Dario Iaconelli
Comune di San Donato Val di Comino, Sindaco Enrico Pittiglio
Comune di Sant'Elia Fiumerapido, Sindaco Fernando Cuozzo
Comune di Settefrati, Sindaco Riccardo Frattaroli
Comune di Terelle, Sindaco Dino Risi
Comune di Vallerotonda, Sindaco Gianfranco Verallo
Comune di Vicalvi, Sindaco Gabriele Ricciardi
Comune di Villa Latina, Sindaco Luigi Rossi
Comune di Viticuso, Sindaco Edoardo Antonino Fabrizio

2



¹ Sindaci dei Comuni che hanno avviato il processo di definizione della strategia dell'Area Interna

“Questa Valle anticamente è stata chiamata Cominio...confina da la parte d’Oriente con l’Abruzzo et spetialmente con Opi, Civitella et altri Castelli...Da Occidente co’l Stato di Sora, et d’Arpino...è distante da Roma circa 60 miglia, et altre tanto da Napoli...”

E’ dotato tutto lo Stato d’aria perfettissima, di buono, bello, et fertile Territorio, abbondante di grani, orzi, migli, legumi, lini, canape: di frutti diversi, di vini dedicati et saporiti...Il Fibreno produce il singolar pesce detto carpione che in Italia non nasce altrove...

Vi sono persone qualificate di lettere, di mercatura et anche fra’ loro vi è qualche Barone di Castelli...Il Signore hà in questo Stato di molte fabbriche; et fortezze d’importanza”

da Relatione familiare de lo Stato d’Alvito fatta a l’lmo sig.re Card.le di Como, 1595

INDICE

PREMESSA

1. L'area Progetto: condizioni iniziali e tendenze evolutive
2. Lo scenario desiderato e i risultati attesi: le inversioni di tendenza che si vogliono provocare
3. Il disegno di una scelta permanente
4. La strategia d'area e gli attori coinvolti
5. L'organizzazione programmatica e finanziaria
6. Le misure di contesto
7. Il processo di costruzione della Strategia d'Area e le modalità partecipative per l'attuazione della Strategia d'Area
8. La strategia in un motto e sua breve descrizione: sintesi finale

Allegato:

Tabella I: Schema Risultati Attesi Indicatori

I. L'AREA PROGETTO: CONDIZIONI INIZIALI E TENDENZE EVOLUTIVE

Con la Delibera di Giunta Regionale n. 477 del 17 luglio 2014⁽¹⁾, la Regione Lazio ha individuato le Aree Interne, ovvero quelle aree in possesso dei requisiti minimi richiesti per l'attuazione della Strategia Nazionale Aree interne (SNAI). Con successiva DGR n. 466 del 09/09/2015⁽²⁾, l'area prototipo per la Regione Lazio è stata individuata nell'Area Interna 4 - Valle di Comino (AREA INTERNA 4), una zona estesa posta a sud-est del territorio laziale e sulla quale insiste una popolazione poco al disotto dei 30.000 abitanti, con densità abitativa contenuta⁽³⁾ e distribuita in 17 Comuni del Frusinate. L'Ente Capofila e Soggetto referente per l'Area è stato indicato in modo collegiale dai componenti dell'Area. Attualmente tale funzione è ricoperta dal Sindaco del Comune di Atina.

I Comuni dell'Area Interna 4 sono tutti definiti quali mere "aree interne" in base alla classificazione della SNAI, ad eccezione dei due Comuni "cintura" che sono Belmonte Castello e Sant'Elia Fiumerapido. Tutti i Comuni dell'Area Interna 4 rientrano inoltre nella classificazione quali aree C e D del Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Lazio⁽⁴⁾.

Tab.1.1 – Comuni, popolazione, superficie e densità dell'Area Interna 4 – Lazio

Comuni Area Interna 4 Valle di Comino		Totale residenti (Istat 2011)	Superficie (Km ²)	Densità (Km ²)
1	Acquafondata	282	25,31	11,14
2	Alvito	2852	51,71	55,15
3	Atina	4461	29,88	149,3
4	Belmonte Castello	778	14,05	55,37
5	Casalvieri	2867	27,27	105,13
6	Colle San Magno	744	44,98	16,54
7	Gallinaro	1246	17,73	70,28
8	Picinisco	1255	62,14	20,2
9	S. Biagio Saracinisco	361	31,21	11,57
10	S. Donato V. Comino	2122	37,63	56,39
11	Sant'Elia Fiumerapido	6227	41,1	151,51
12	Settefrati	792	50,67	15,63
13	Terelle	460	31,64	14,54
14	Vallerotonda	1671	59,65	28,01
15	Vicalvi	806	8,2	98,29
16	Villa Latina	1286	17,02	75,56
17	Viticuso	372	20,85	17,84
Totale		28.582	571,0	952,5

Fonte: Elaborazione RL su dati Istat - Censimento 2011

Il contesto territoriale e le sue criticità

Tutti i Comuni dell'Area, ai fini degli interventi nel settore primario durante il settennato 2014-2020, sono classificati come *aree rurali intermedie* e *aree rurali con problemi complessivi di sviluppo*. Circa un terzo del territorio è costituito da aree protette a livello nazionale e regionale e un altro terzo rientra nella classificazione di Natura 2000.

⁽¹⁾ DGR 17 luglio 2014, n. 477 recante " *Individuazione Aree interne della Regione Lazio per la I fase di attuazione della Strategia nazionale Aree interne - Strategia per il Lazio*".

⁽²⁾ DGR 9 settembre 2015, n. 466 recante " *Attuazione della Strategia nazionale Aree interne - Strategia per il Lazio. Individuazione dell'area prototipo*".

⁽³⁾ Rispetto alle altre aree interne della regione (138 abitanti per chilometro quadrato), la densità abitativa è pari a 49 abitanti.

⁽⁴⁾ Regione Lazio, Direzione Regionale Agricoltura, Sviluppo rurale, Caccia e pesca, PSR 2014-2020 (214IT06RDRP005).

L'Area⁽⁵⁾⁽⁶⁾ è articolata in due bacini - uno rivolto verso Cassino e l'altro orientato verso Sora e la Valle del Liri - e si localizza nei rilievi dell'Appennino laziale, abruzzese e molisano. Dall'inquadramento territoriale complessivo, essa si pone in posizione baricentrica tra l'area metropolitana di Roma e quella di Napoli, caratterizzata da una discreta, ma non sufficiente, rete infrastrutturale di collegamento viario⁽⁷⁾.

Le frizioni delle reti infrastrutturali materiali e immateriali, riportate nelle analisi svolte⁽⁸⁾, hanno evidenziato:

- a) l'assenza di un sistema di trasporto pubblico integrato per il collegamento dei Comuni dell'Area e, dunque, la necessità di un'organizzazione dell'offerta che contempli l'uso di mezzi di trasporto adeguati alla tipologia di utenza e viaria comunale;
- b) il potenziamento dell'accessibilità dall'esterno all'Area;
- c) la necessità di una rete a banda larga sia in funzione di una perequazione sociale sia con l'obiettivo di adeguare la competitività territoriale a quella del resto del territorio regionale.

Il contesto demografico e le sue criticità

Nel lungo periodo (dal censimento del 1971 a quello del 2011) la popolazione complessiva dell'Area si è contratta di oltre 2.100 unità con percentuali di decremento sempre più pronunciate da un decennio all'altro; tra gli ultimi due censimenti la flessione è stata prossima al 4,0 per cento.

Attualmente, il fenomeno dello spopolamento e la mancanza di *appeal* territoriale, comportano che la quota di giovani e giovanissimi in età scolare (0-16 anni) si attesti tra il 13,3 e il 14,4 per cento della popolazione (due-tre punti al di sotto del contesto che caratterizza le altre aree interne regionali e il contesto complessivo dei Comuni laziali) mentre la quota di popolazione tra i 17 e i 34 anni ha una dimensione (circa il 21,1 per cento) non distante dalle altre aree di riferimento oggetto di analisi, e cioè le Aree Interne del Lazio e i rapporti comparati a livello nazionale e regionale.

L'elemento che maggiormente differenzia la situazione attuale dell'Area è individuabile nelle coorti demografiche da 65 anni in su⁽⁹⁾ che, esprimendo quasi il 24,0 per cento della popolazione, sono più numerose con un differenziale percentuale – rispetto agli altri contesti di confronto – che raggiunge il 5,5 per cento (nelle altre aree interne laziali la quota è inferiore al 19,0 per cento); conseguentemente, la quota di popolazione stabilmente presente nel mercato del lavoro (circa il 42,2 per cento), componente nuovi nuclei familiari (35-64 anni) è fortemente inferiore rispetto alla situazione media regionale (58,3 per cento) o nazionale (57,5 per cento)¹⁰.

⁽⁵⁾ **Principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità.** Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli *habitat* naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario. Al suo interno vi sono Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

⁽⁶⁾ **L'Area presenta un ricco patrimonio geologico** (a Colle San Magno la Cava di Asfalto, a Belmonte Castello il geo-sito carsico Pozzo Valentina, a Picinisco l'Abisso Yoghi e a Settefrati la Chiatra della ciaule e la Chiatra II del bosco Fondillo). Nei Comuni di Alvito e Campoli Appennino è presente Fossa Maiura, una delle maggiori cavità carsiche dell'Italia Centrale, con una superficie di 28 ettari e 200 metri di profondità. Tutto il territorio si rivela particolarmente ricco dal punto di vista vegetazionale e floristico. Per la fauna si segnalano 50 specie di mammiferi, 200 specie di uccelli, 40 il numero di specie fra pesci, anfibi e rettili. Il settore più ricco in termini di conservazione della fauna e dell'ecosistema è sicuramente rappresentato dalla catena di rilievi inclusi nel Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise dove sono presenti rarità faunistiche autoctone come: l'aquila reale, il camoscio appenninico, il capriolo ed il cervo, l'orso bruno marsicano, il lupo appenninico

⁽⁷⁾ La Valle di Comino è accessibile dall'autostrada A1 e attraverso la superstrada Ferentino-Frosinone-Sora-Cassino-Avezzano. Inoltre, in termini di viabilità: (a) è attiva una rete stradale secondaria che pone in comunicazione i Comuni più interni con le Regioni Abruzzo (attraverso il Valico di Forca d'Acero) e Molise (attraverso la statale n. 627 della Mandra); (b) sono attivi tracciati stradali interni (la statale n. 82 Valle del Liri; la Via Maria; la provinciale Atina - Roccasecca). Per i collegamenti ferroviari, lo snodo è situato a Cassino.

⁽⁸⁾ Strategia Aree Interne Regione Lazio, *Preliminare di strategia-Area interna 4 Valle di Comino*, 29 novembre 2016.

⁽⁹⁾ **Il grado d'invecchiamento della popolazione dell'Area** (stimato dall'indice di vecchiaia che indicava – nel 2001 – la presenza di 128 ultrasessantacinquenni ogni 100 unità con età compresa tra 0 e 14 anni) procede con ritmi sostenuti: nel censimento del 2011 si attestava attorno a 155 (quello medio regionale era pari a 142) e nell'ultima rilevazione è risultato pari a 215 con picchi compresi tra 331 (Comune di San Biagio Saracinisco) e 475 (Comune di Acquafondata).

⁽¹⁰⁾ Il dato è particolarmente significativo nei Comuni più svantaggiati come Acquafondata il cui indice di vecchiaia al 2015 è di 475, Terelle di 381 e San Biagio Saracinisco di 331. L'analisi per genere evidenzia un sostanziale equilibrio fra i sessi con una predominanza delle femmine nelle classi oltre i 65 anni, analogamente al dato regionale che nazionale. Il tasso del movimento naturale ha sempre andamento negativo, così come il dato provinciale. Tale condizione è dovuta principalmente all'incidenza dei decessi, mediamente pari a 11 morti per 1.000 abitanti nel periodo

Comuni	1971	1981	1991	2001	2011
Acquafondata	21,83	26,27	26,95	35,76	30,14
Alvito	18,12	20,15	23,8	26,16	26,33
Atina	13,16	17,95	18,05	20,7	22,24
Belmonte Castello	15,18	24,52	22,92	23,53	21,34
Casalvieri	19,51	23,87	24,07	26,81	24
Colle San Magno	18,33	22,25	24,8	27,23	25,27
Gallinaro	20,34	24,43	23,9	22,44	22,55
Picinisco	15,37	22,25	23,47	23,88	23,35
San Biagio Saracinisco	19,55	23,48	23,97	25,48	26,87
San Donato Val di Comino	18,07	21,43	25,13	28,47	24,79
Sant'Elia Fiumerapido	11,98	13,18	15,67	17,78	20,07
Settefrati	17,86	23,12	21,97	25,15	19,44
Terelle	17,92	21,6	30,88	36,32	37,61
Vallerotonda	19,04	23,38	22,3	27,94	28,25
Vicalvi	16,89	17,45	22,32	21,22	21,59
Villa Latina	21,23	22,07	20,83	22,69	25,04
Viticuso	16,64	23,71	27,74	33,88	32,26

Le problematiche evoluzioni demografiche di lungo periodo, si sono riverberate sul benessere sostenibile⁽¹¹⁾ delle popolazioni dell'Area producendo problemi di offerta pubblica di servizi essenziali, in particolare nei settori della salute e dell'istruzione che, a loro volta, tanto incidono nell'amplificazione dei processi di riduzione di *appeal* del territorio. Tra queste si segnalano:

- a) numero di prestazioni specialistiche insufficiente per numero e non adeguato rispetto alla tipologia di domanda media, con elevati tempi di attesa;
- b) tempi elevati di allarme-target, e cioè quantità di tempo intercorrente tra la ricezione della chiamata da parte della centrale operativa e l'arrivo sul posto del primo mezzo di soccorso;
- c) insufficiente dotazione di macchinari per la diagnostica e insufficiente offerta di cure per la riabilitazione post-acuzie;
- d) frammentazione scolastica e conseguente ridotta numerosità di alunni per classe, in presenza di pluriclassi;
- e) assenza di percorsi formativi in settori con *gap* di domanda, in funzione di ricollocamento lavorativo

considerato contro 9,35 del dato regionale. Il numero medio di figli per donna è pari a 1,25, in diminuzione rispetto agli anni precedenti, al contempo aumenta la speranza di vita alla nascita, attestandosi a 79,5 anni per gli uomini e 84,3 anni per le donne. Quanto al movimento migratorio esterno si notano andamenti sempre positivi, anche se con valori altalenanti dovuti alle dinamiche politiche internazionali. La percentuale di stranieri residenti nell'area è passata dall'1,6% nel 2001 al 5,1% nel 2010, delineando una tendenza all'aumento, sebbene inferiore alla media regionale delle aree interne (7,7%) ed alla media italiana aree interne (5,4%).

⁽¹¹⁾ Si fa riferimento agli studi condotti, a livello regionale, sugli indicatori di benessere (salute, istruzione e formazione, lavoro e conciliazione dei tempi di vita, benessere economico, relazioni sociali, politica e istituzioni, sicurezza, benessere soggettivo, paesaggio e patrimonio culturale, ambiente, ricerca e innovazione, qualità dei servizi). Istat, *Rapporto BES 2010-2016*, ultima pubblicazione 14 dicembre 2016.

BOX I.1 – I SERVIZI ESSENZIALI, LO SVILUPPO PER LA VALLE

ISTRUZIONE

Attualmente nell'area risiedono già alcune importanti realtà scolastiche che in alcuni casi risultano essere vincenti; sono localizzate 19 scuole per l'infanzia con un totale di 592 alunni di cui circa il 5,4% risulta essere straniero. La media di alunni per scuola è di (31,2) un dato significativamente basso rispetto alla media regionale (73,2) e nazionale (52,8). Le scuole primarie invece sono 18 per un totale di 987 alunni il 7,0%, in ogni scuola primaria ha in media tra gli iscritti 54,8 alunni rispetto alla media regionale di 160,3 e nazionale di 113,7, numero decisamente troppo poco significativo. Inoltre, nell'area vi è ancora esistenza delle pluriclassi che sono 9 su 77 complessive, mentre il 64,9% delle classi presenta un numero di alunni tra 9 e 20. La secondaria di primo grado, poi, conta 7 scuole per un totale di con un totale di iscritti di 630 tra questi il 7,8% è straniero.

Per ciò che concerne la scuola secondaria di Secondo grado vi è la presenza di un solo Istituto Tecnico che conta 170 alunni (*dati iscrizioni a.s. 2015-2016*). Le principali criticità presenti in ambito scolastico riguardano la forte frammentazione scolastica, le classi poco numerose e presenza di pluriclassi, l'assenza di competenze chiave degli allievi e la mancanza di percorsi formativi e ricollocamento di risorse nei settori chiave.

SALUTE

A fronte di un elevato indice di vecchiaia, con una percentuale di anziani di età uguale o superiore a 65 anni trattati in ADI superiore alla media (7,6% rispetto alla media aree interne del regionale di 3,7% e nazionale del 4%), il dato sulla specialistica ambulatoriale (prestazioni erogate per 1000 residenti) di 345 è nettamente inferiore alla media regionale (2218) e nazionale aree interne (2469), mentre il tasso di ospedalizzazione evitabile del 546,8 invece è superiore alla media regionale (506,2) e nazionale (516,5) delle aree interne. In particolare l'intervallo allarme – target è risultato particolarmente critico, discostandosi, dalla media regionale aree interne di 19 minuti e dalla media nazionale aree interne di 21 minuti: nella Valle di Comino, il mezzo di soccorso impiega, infatti, mediamente 24 minuti per raggiungere la persona da soccorrere dal momento della chiamata, con picchi che arrivano anche a 41 minuti.

Ulteriori criticità emerse comprendono la scarsa corrispondenza tra i servizi specialisti socio-sanitari e le effettive esigenze della popolazione, i tempi di attesa per le prenotazioni di visite specialistiche – con conseguente aumento della migrazione ospedaliera verso strutture più attrezzate e situate in altre Province e Regioni - la carenza di macchinari specialistici per le prestazioni sanitarie e l'assenza di percorsi riabilitativi nei diversi sentieri naturali presenti sul territorio.

MOBILITÀ

La distanza media dai poli di riferimento è di 46 minuti, una distanza mediamente più elevata rispetto ad altre Aree Interne del Lazio. Nonostante le difficoltà oggettive nel raggiungimento dei poli di riferimento, il territorio ha un sistema infrastrutturale con delle potenzialità.

L'assenza di un sistema di trasporto pubblico integrato, efficiente, e di basso impatto ambientale che colleghi i vari paesi della Valle rappresenta la principale problematica. L'auto privata rimane spesso l'unica alternativa possibile, sia per gli spostamenti interni, sia per raggiungere le principali stazioni di snodo autostradali e ferroviarie, sia per il trasporto scolastico; a ciò si aggiunge la carenza organizzativa dell'offerta di mobilità all'interno dell'area; mezzi di TPL non adeguati alla tipologia di strade di collegamento tra i Comuni dell'Area e la scarsa accessibilità dall'esterno ai Comuni dell'Area.

SVILUPPO LOCALE

La dimensione media delle aziende agricole è piuttosto limitata: il 99% risultano essere aziende non professionali a conduzione diretta, con una dotazione media di poco più di 1 ettaro ad azienda, dato che rispecchia in pieno la realtà provinciale. E' evidente il ruolo fondamentale ricoperto dall'agricoltura e dello sviluppo rurale per le influenze che esercita sul piano culturale, sociale, di tutela ambientale e paesaggistica. E' inoltre interessante rimarcare la forte propensione della componente femminile di queste comunità ad intraprendere attività ed iniziative, confermata dal crescente successo delle attività agrituristiche, dei bed & breakfast, delle fattorie didattiche, delle attività di trasformazione dei prodotti agricoli.

Relativamente al settore ovi-caprino si registrano allevamenti professionali significativi nella fascia pedemontana del PNALM specialmente nei comuni di Alvito, San Donato V.C., Settefrati e Picinisco) con ampie superfici pascolive affidate in fida; questo consente allevamenti estensivi a basso impatto ambientale che rappresenta la parte predominante dell'areale della DOP del Pecorino di Picinisco, Comune nel quale sono concentrati gli allevamenti estensivi con maggior numero di capi. Nella Regione Lazio sono identificati 61 marchi riconosciuti con denominazione di origine (15 DOP, 10 IGP, 30 DOC/DOCG, 6 IGT) e 393 Prodotti Agroalimentari Tradizionali (PAT) al 2015. Di questi, circa il 9,0% delle denominazioni d'origine e prodotti tradizionali riconosciuti insistono nei Comuni dell'Area. A seguito di un importante sviluppo del comparto biologico nel territorio è nata di recente anche l'associazione di produttori biologici Valle di Comino Bio Natura & Salute che raggruppa circa 80 aziende biologiche che stanno avviando iniziative di promozione e valorizzazione dei prodotti, coinvolgendo oltre agli operatori agricoli biologici, gli abitanti e i turisti che sempre più richiedono prodotti non solo buoni ma anche certificati.

La Superficie Agricola Utilizzata (SAU) è del 27,6% risultando dunque inferiore rispetto alla media regionale (36,2%) e nazionale relativamente alle aree interne (39,0%), analizzato poi l'intervallo di tempo tra il 2000 e il 2010 però si nota che la variazione SAU è di -10% e dunque inferiore alla media regionale aree interne che registra (-14%) di gran lunga discordante con la media nazionale (-3,0%). Drastica diminuzione poi, in tutto il territorio della Regione Lazio i conduttori di attività lavorativa parzialmente svolta in azienda tra il 2000 e il 2010 (62,5%), nello stesso arco temporale diminuiti anche i conduttori di azienda con età inferiore ai 39 anni (-28,4%) dato questo, comunque inferiore, rispetto alla registrazione dello stesso nelle aree interne del territorio laziale (-50,7%). Dal punto di vista dell'attività agricola, considerata la variazione percentuale delle aziende agricole (-51% tra il 2000 ed il 2010) e di SAU (-28,9% tra il 1982 e il 2010 e -10% nell'intervallo 2000 - 2010), si può ipotizzare un proseguimento della tendenza alla riduzione, in caso di assenza di interventi.

L'abbandono della popolazione residente e delle superfici agricole comporta inoltre un incremento del rischio di perdita del presidio antropico, con ripercussioni sul patrimonio naturale e costruito; da una parte l'abbandono delle attività agricole e la mancanza di manutenzione del territorio può accelerare i processi di dissesto idrogeologico, dall'altra l'abbandono del patrimonio costruito determina un'accelerazione dei processi di degrado, per mancata manutenzione ed uso. L'indice di importanza del settore agroalimentare, pari all'1,3% in ogni caso, dimostra chiaramente che le attività legate al settore dell'agroalimentare non risultano essere quelle prevalenti. Il commercio infatti è preminente sull'agroalimentare, pur essendo quest'ultimo un comparto significativo rispetto all'economia del territorio. Il tasso di imprenditorialità dell'area, al 2013, registrava un tasso ridotto di crescita delle imprese e segnalava un andamento negativo pari a (-0,3%) in controtendenza con il dato regionale seppur in linea con quello nazionale (-0,7%). Si registra inoltre una domanda di *green jobs* da parte delle imprese, addirittura superiore alla media nazionale, che non trova tuttavia risposta in termini di offerta. Sono proprio i profili high-skill quelli di più difficile reperimento e ai quali andrebbe data priorità dal punto di vista della formazione professionale.

Analizzando il comparto delle aziende "green" confrontandole con quelle del resto della regione si evidenzia che le imprese green tra il 2008 e il 2011 incidono maggiormente nella provincia di Rieti (26,1%); cui seguono Frosinone (24,8%), Latina (23,0%), Roma (21,7%) e Viterbo (21,2%). Il dato più significativo riguarda l'ambito occupazionale, ambito nel quale emerge con forza la necessità di formazione di nuove figure professionali ovvero l'arricchimento delle competenze di quelle già esistenti. L'analisi di contesto del territorio presenta numerose attività ricettive e operatori agrituristici abilitati con 13 alberghi, 19 B&B attivi, 35 operatori agrituristici abilitati, 23 agriturismi con ricettività, 18 attività extra-alberghiere per un totale di 888 posti letto.

Il contesto economico e le sue criticità

Il tasso di occupazione dell'Area⁽¹²⁾, al netto degli effetti di lungo periodo delle due recessioni del 2008 e del 2011, assumeva valori compresi tra il 29,1 per cento del comune di Vallerotonda e il 39,9 per cento di Atina; il tasso di attività manifestava una variabilità compresa tra il 34,1 per cento (Comune di Viticuso) e il 46,5 per cento (Comune di Vicalvi).

La disoccupazione generale si attestava tra il 10,3 e il 21,2 per cento; quella giovanile, nei quattro comuni con più di 2.000 unità⁽¹³⁾, era minima ad Alvito (33,2 per cento) e massima a San Donato (50,5 per cento).

Dei 9.100 occupati⁽¹⁴⁾, con un tasso medio di occupazione dell'Area che, come osservato, era mediamente pari al 35 per cento, oltre il 30 per cento era occupato in altre attività dei servizi e oltre il 20 per cento era attivo nel commercio, alberghi e ristoranti. Lo stesso tasso raggiungeva il 61,3 per cento nelle regioni del Centro-Italia e il 50,2 per cento nell'intera provincia di Frosinone.

Il settore nel quale si rinviene la quota più consistente di occupati, si rilevava nell'industria (31,2 per cento) e tale dato colpisce anche in considerazione che la Valle di Comino è un'area rurale con problemi complessivi di sviluppo.

I segnali più complessi in termini di occupazione e in riferimento all'attività economica provengono dal settore agricolo: solo il 4,1 per cento (meno di 400 occupati) risultavano attivi nel settore primario utilizzando una superficie agricola contenuta (meno del 28 per cento laddove nelle altre aree interne laziali il dato arriva al 36,2 per cento). In serie storica, nell'ultimo trentennio il tasso di occupazione si riduce di circa un terzo e l'utilizzo di superficie agricola tra il 2000 e il 2010 di contrae di circa il 10 per cento.

Da segnalare è il dato sulla percentuale di agricoltori fino a 39 anni: la quota risultata allineata con quella delle aree interne laziali mentre è risultata più contenuta⁽¹⁵⁾ la quota di giovani agricoltori che ha abbandonato l'agricoltura nell'ultimo decennio. Inoltre, la parte più consistente degli agricoltori (quasi l'84,0 per cento) svolge attività di tipo *full-time* con una riduzione del 60,4 per cento⁽¹⁶⁾ degli agricoltori occupata *part-time*⁽¹⁷⁾ negli ultimi dieci anni della serie.

Infine, nella complessa evoluzione del settore agricolo, sono stati osservati segnali di una generale contrazione del peso del settore agro-alimentare in tutte le Aree Interne laziali che si confermata anche per la Valle di Comino, anche in virtù del ridimensionamento dell'agricoltura a fronte della crescita del settore manifatturiero agro-industriale⁽¹⁸⁾.

⁽¹²⁾ Istat Censimento popolazione e abitazioni 2011, *Indicatori relativi al lavoro*.

⁽¹³⁾ Alvito, Atina, Casalvieri, San Donato Val di Comino, Sant'Elia Fiumerapido.

⁽¹⁴⁾ Istat Censimento popolazione e abitazioni 2011, *Occupati per sezione di attività economica-dati comunali*.

⁽¹⁵⁾ Meno di un terzo nella Val di Comino; oltre il 50 per cento nelle altre aree interne laziali. Istat Censimento popolazione e abitazioni 2011, *Occupati per sezione di attività economica-dati comunali*.

⁽¹⁶⁾ Va considerato che la forma di conduzione prevalente in agricoltura è rappresentata dall'azienda familiare e che questa è legata a una stabilità nel tempo del fenomeno della pluri-attività del conduttore e del resto dei suoi familiari per consentire di coniugare l'attività agricola della famiglia con le attività extra-aziendali.

⁽¹⁷⁾ **In base alle informazioni censuarie, la percentuale di familiari che lavorano part-time nell'azienda agricola** a conduzione diretta costituisce un fattore molto importante in termini di potenziale per il ricambio generazionale. In numerosi casi si tratta di figli del conduttore che, lavorando o vivendo nell'azienda, hanno acquisito le conoscenze e competenze per consentire di subentrare – anche con il supporto di un processo di accumulazione caratterizzato da una maggior innovazione tecnologica – sia a tempo parziale sia a tempo pieno. La principale motivazione riscontrata nelle inchieste presso le unità produttive agricole per la scelta di gestire/subentrare nell'azienda familiare è rappresentata dal mantenimento della tradizione e del patrimonio familiare che l'azienda e la terra costituiscono. Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, *Il part-time in agricoltura: caratteristiche e importanza del fenomeno per lo sviluppo delle aree rurali italiane*, Dicembre 2013.

⁽¹⁸⁾ È stata osservata, nelle precedenti analisi sull'Area: (a) la propensione della componente femminile a intraprendere attività e iniziative connesse – direttamente o indirettamente – al settore primario: agriturismo, *bed & breakfast*, fattorie didattiche e attività di trasformazione dei prodotti agricoli; (b) lo sviluppo del comparto biologico nel territorio a cui ha fatto seguito la creazione dell'associazione di produttori biologici Valle di Comino *Bio Natura & Salute* che, raggruppando 80 aziende biologiche, hanno avviato iniziative di promozione e valorizzazione dei prodotti coinvolgendo, oltre agli operatori agricoli biologici, anche gli abitanti e i turisti la cui domanda tende nel tempo a una maggior certificazione di qualità; (c) considerata la presenza nella Regione Lazio di 61 marchi riconosciuti con denominazione di origine (15 DOP, 10 IGP, 30 DOC/DOCG, 6 IGT) e 393 Prodotti Agroalimentari Tradizionali (PAT) al 2015, circa il 9,0 per cento delle denominazioni d'origine e prodotti tradizionali riconosciuti insistono nei Comuni dell'Area.

Nel complesso, lo sviluppo dell'Area necessita di una fase di investimenti per invertire l'attuale *trend* mirati a realizzare:

- a) una rete di formazione delle risorse umane per la valorizzazione degli ambiti considerati punti di forza dell'Area (Archeologia, Cultura, Agricoltura, Biodiversità ambientale e paesaggio, Turismo) finalizzata alla riduzione della disoccupazione generale e, in particolare, di quella giovanile;
- b) azioni di *marketing* territoriale riferiti agli ambiti considerati punti di forza dell'Area;
- c) azioni in favore dell'imprenditorialità giovanile e tesi ad invertire, in generale, la tendenza alla dismissione delle attività imprenditoriali;
- d) rivitalizzazione del tessuto socio-imprenditoriale in ambito culturale;
- e) azioni di sviluppo per la destagionalizzazione dei flussi turistici.

Le tendenze evolutive dell'Area nel lungo periodo

I processi di crescita analizzati sulla base delle serie storiche disponibili mostrano delle accelerazioni a partire dai primi anni 2000 e andamenti paralleli alle difficoltà di finanza pubblica nazionale e locale maggiormente evidenti con il dispiegarsi sull'economia reale degli effetti delle crisi finanziarie del 2008 e del 2011.

L'evoluzione di lungo periodo dei fattori caratterizzanti il contesto demografico dell'Area, posta in relazione con i principali elementi che definiscono il quadro economico e considerando che il territorio è formato da aree rurali intermedie e aree rurali con problemi complessivi di sviluppo, proietta l'Area Interna 4 in un circolo vizioso che si autoalimenta: riduzione della popolazione tra 35 e 64 anni, riduzione della popolazione stabilmente presente nel mercato del lavoro, riduzione dell'attività economica, riduzione della domanda di servizi alla persona – in particolare per la Salute e la Mobilità – fenomeni questi che portano con sé una serie di conseguenti effetti collaterali di riduzione dei legami sociali e economici con il territorio per la popolazione di 35-64 anni.

Le previsioni quali-quantitative, in assenza dell'intervento pubblico, prefigurano, dunque:

- a) la diminuzione del numero dei soggetti più giovani che sono impossibilitati a trovare sbocchi professionali nel territorio d'origine e assenza di opportunità formative negli ambiti considerati punti di forza dell'Area;
- b) l'incremento del numero di anziani con minore qualità della vita legata alla somministrazione di servizi essenziali;
- c) l'assottigliamento della quota di unità presenti stabilmente nel mercato del lavoro con tendenziali incrementi della disoccupazione;
- d) aumento di fenomeni di sottoccupazione e lavoro sommerso che, generando redditi bassi o molto bassi, collocheranno il nucleo familiare nell'area della povertà;
- e) rispetto al precedente scenario (d), la parallela riduzione di nuovi nuclei familiari e la riduzione del numero medio di figli per donna;
- f) l'ulteriore riduzione della superficie agricola utilizzata e il contestuale depauperamento delle tradizioni agro-culturali direttamente e indirettamente connesse con i punti di forza che caratterizzano l'Area

CAP. 2. LO SCENARIO DESIDERATO E I RISULTATI ATTESI: LE INVERSIONI DI TENDENZA CHE SI VOGLIONO PROVOCARE

L'area prototipo "Valle di Comino" ha optato per un modello di sviluppo locale **estensivo**, con obiettivi di incremento dell'occupazione ed innovazione dei processi produttivi e assorbimento di nuovi residenti in uscita dalle aree metropolitane, sfruttando la prossimità territoriale con le città di Roma e Napoli, ma anche di fenomeni di immigrazione di ritorno, compatibilmente al naturale e necessario presidio del territorio.

A partire dalla fotografia dello stato dell'arte richiamato nel Capitolo I, è stato individuato l'obiettivo finale al quale deve tendere la Strategia:

- il raggiungimento di uno sviluppo locale capace di aumentare il benessere dei residenti in grado di invertire i trend demografici in atto: riduzione dell'emigrazione; attrazione di nuovi residenti; ripresa delle nascite, aumento dell'occupazione.

L'azione di intervento messa in campo ha identificato i principali **punti di rottura** sui quali intervenire per innescare quei processi di natura culturale e socio-economica per il riposizionamento dell'Area Interna 4 nel medio-lungo periodo:

- **discontinuità istituzionale:** come più ampiamente descritto nel successivo cap. 3, l'Area Interna 4 si presenta con un elevato grado di associazionismo locale, che si contraddistingue per una vivacità complessiva che coinvolge, a geometria variabile, tutti i Comuni dell'Area Interna 4 ma anche altri Comuni non appartenenti al perimetro dell'Area Interna 4, con un tasso di variabilità del tipo di funzione associata e anche del numero dei soggetti coinvolti. Il cambio di passo è fissato nella concentrazione di funzioni e servizi chiave gestiti in forma associata dall'Area Interna, secondo un Piano di azione che guarda al futuro in maniera unitaria e condivisa e che vuole soddisfare il bisogno di strutturazione di forme e modelli di interazione e di coordinamento solidi ed implementabili nel tempo. A tal fine, si è scelto di gestire in forma associata i servizi e le funzioni di Protezione Civile, Catasto, Mobilità, SUAP. La discontinuità istituzionale passa inoltre dalla concreta realizzazione di una serie di strumenti di *governance* dove al centro dei processi vi è il cittadino della Valle che trova risposta ad una struttura amministrativa ed organizzativa creata appositamente per il superamento delle criticità rilevate;
- **discontinuità culturale,** ovvero il maggiore grado di sensibilità dei cittadini che risiedono nella Valle a favore di una visione che travalica i confini del proprio Comune e che si allarga e comprende l'intera Area Interna. In altri termini, non più cittadini del proprio Comune ma membri di una "Città/comunità diffusa" di quasi 30.000 abitanti che condividono servizi, problemi, soluzioni di tutta la popolazione dell'Area. Il passaggio richiede la partecipazione attiva della popolazione e vedrà inizialmente impegnate, in una funzione guida, le Istituzioni locali che dovranno organizzare modalità di incontro e di sensibilizzazione della popolazione, anche con metodologie partecipative innovative (ad esempio *Open Space Technology*). Tale processo riguarda anche e prima di tutto l'integrazione degli immigrati che vedrà coinvolti la popolazione e gli imprenditori locali attraverso momenti di aggregazione facilitati;
- **discontinuità economica:** ad uno sviluppo economico che attualmente trova fondamento su iniziative, sia pure lodevoli ed interessanti, di singoli imprenditori e/o enti locali, con obiettivi, traiettorie, interessi e mercati limitati, deve sovrapporsi una logica integrata di interventi che faccia leva sugli aspetti identitari e storici dell'intera valle ed in grado di lavorare trasversalmente su tutti gli *assets* del patrimonio naturale e culturale e di sfruttare in modo intelligente l'intera filiera agroalimentare locale

Lo **scenario desiderato**, pertanto, è caratterizzato da:

- una **Sanità** dove sono finalmente poste al centro dell'attenzione le esigenze ed i fabbisogni della popolazione. Si parte da quella popolazione con maggiore difficoltà di spostamento per le cure e si vogliono quindi offrire servizi domiciliari potenziati, aumentare la dotazione di laboratori mobili per l'azione preventiva, incentivare l'utilizzo intensivo di dispositivi innovativi quali la teleassistenza e

telesoccorso, il potenziamento dei servizi sanitari e sociosanitari, anche attraverso una dotazione strumentale e azioni di qualificazione del personale addetto; fino alla riduzione dei tempi di allarme target;

- una **Scuola** con *performances* e *standard* qualitativi non inferiori a quelli delle città. In particolare, si vuole creare un sistema organizzativo-logistico sostenibile, efficace e con un numero contenuto di pluriclasse, in grado di preparare le nuove generazioni a guidare il progresso dell'area in base alla vocazione del territorio ossia calibrando il sistema dell'istruzione e della formazione alle scelte di sviluppo, legate alla filiera agroalimentare, alla cultura, alla salute, al turismo, anche sperimentando forme innovative di collaborazione interistituzionali;
- un'**azione di sviluppo** che genera posti di lavoro e che valorizza, in modo inclusivo e sostenibile, l'enorme patrimonio della Valle, in base al modello di **Distretto Culturale Evoluto**, aperto alla partecipazione degli enti, delle associazioni, del mondo della scuola, delle imprese, del volontariato, sotto il quale il capitale naturale, il capitale fisico/produttivo (filiera agroalimentare, ma anche *asset* culturali in tutte le sue espressioni), il capitale umano (conoscenze, competenze e ingegnosità della popolazione), il capitale informativo (base dati disponibili), il capitale sociale (le istituzioni ed i soggetti privati) ed il capitale simbolico (il senso di identità e appartenenza) trovano un'unica, sinergica e condivisa traiettoria di crescita, supportata da un senso associativo e di comunità particolarmente spiccato e propositivo, in base al principio della *culture-led governance* e del *rooting* identitario culturale;
- un livello di **infrastrutturazione materiale ed immateriale** appropriato ed in grado di accompagnare l'adeguamento dei servizi essenziali di sanità, mobilità ed istruzione e supportare la crescita e lo sviluppo socio-economico dell'area. La *mobilità* al servizio della popolazione è dotata di servizi di trasporto flessibili ed a richiesta, integrati, a basso impatto ambientale; c'è una minore necessità di utilizzo dell'auto e anche per i turisti è garantita una migliore accessibilità con percorsi e servizi *ad hoc*. Grazie al processo di digitalizzazione, la Pubblica Amministrazione fornisce servizi avanzati ai cittadini ed alle imprese; queste ultime sono in grado di farsi conoscere ed ampliare i propri mercati utilizzando il web e piattaforme di e-commerce;

una **Pubblica Amministrazione** locale più forte e competente, all'altezza di affrontare le nuove sfide anche grazie ad una gestione delle questioni e delle problematiche di interesse generale contraddistinta da un forte coordinamento e sinergia fra i vari attori istituzionali. Tale coordinamento si spende a più livelli. Attraverso la creazione di una Conferenza della Valle a cui delegare l'attuazione, la facilitazione e la gestione dei processi di evoluzione dell'Area Interna e di tutti quegli aspetti operativi e legati alle attività correnti, quali la gestione associata dei servizi chiave per soddisfare i bisogni e le necessità della popolazione residente, delle imprese, dei turisti il sistema dei **Risultati attesi**¹⁹, accompagnato dagli indicatori associati al fine di monitorare e valutare la strategia, è articolato come da tabella allegata (Allegato I).

In merito alla selezione degli indicatori, si evidenzia che la loro individuazione è stata condizionata dalla disponibilità statistica dei dati relativi alla Area Interna. Si è fatto riferimento, pertanto, ai dati di cui all'Open Kit che hanno consentito utili raffronti in termini di *benchmarking* con valori regionali e nazionali, sebbene alcuni dei quali non risultino perfettamente "*policy responsive*" rispetto le indicazioni della strategia.

I *target* sono stati costruiti avendo come riferimento la volontà di allineare i dati dell'AI a quelli del Lazio ovvero ad incrementi di performance in linea con le aspettative della popolazione ed alle risorse disponibili.

¹⁹ Documento "Strategia Nazionale per le Aree Interne, Schema Risultati Attesi, Indicatori di Risultato e Azioni"

CAP 3. IL SEGNO DI UNA SCELTA PERMANENTE

Associazionismo e cambiamento organizzativo

La generale situazione economica e sociale spinge verso una nuova stagione di riforme per i Comuni. E' pertanto indispensabile acquisire piena consapevolezza degli elementi sui quali fondare il rilancio dell'economia regionale e la massima valorizzazione delle peculiari risorse economiche, sociali e culturali presenti sul territorio.

Attraverso la gestione associata delle funzioni e dei servizi è possibile operare una riorganizzazione della spesa pubblica e migliorare la qualità dei servizi, e ottenere maggiore semplificazione amministrativa e conoscenza dei bisogni espressi dal sistema degli attori locali, ottimizzando soluzioni e uso delle risorse territoriali.

La spinta all'associazionismo tra gli enti del territorio dell'Area Interna 4 va in questa direzione: obiettivi sfidanti e minori risorse finanziarie impongono di associare funzioni e servizi.

L'adozione di forme associative, quindi, può essere considerata a pieno titolo una risposta alla razionalizzazione della spesa pubblica e al miglioramento della qualità dei servizi erogati. Si tratta di affermare un nuovo modello di governo locale che conosce aspetti squisitamente tecnici, ma anche una nuova consapevolezza culturale.

L'azione legata all'associazionismo nell'Area Interna 4 di lega ad un concreto percorso di cambiamento organizzativo già in corso che si andrà consolidando nel tempo. In tal senso, la progettazione e l'attuazione dei nuovi assetti tra gli enti significa creare valore e liberare energie.

Partendo dalle esperienze in atto, i Comuni del territorio intendono valorizzare la specializzazione e le competenze già esistenti; favorire il coordinamento e l'integrazione delle risorse umane e professionali; consolidare e sistematizzare progressivamente il sistema di collaborazione e relative regole, facendo tesoro delle esperienze, migliorando le aggregazioni e convenzioni già esistenti.

Tutto questo accompagnato, laddove possibile, da nuovi meccanismi operativi e strumenti che possano nel tempo facilitare la gestione a vantaggio di tutti i settori e, più in generale, dei servizi informatici come leva trasversale al cambiamento.

L'Area Interna guarda con particolare attenzione alla reingegnerizzazione dei processi, all'uniformità dei procedimenti e degli standard di servizio. Strategica risulta anche la capacità di programmazione e di gestione dei progetti in tutte le sue fasi, anche catalizzando investimenti e risorse comunitarie, nel quadro più generale di una maggiore consapevolezza della collaborazione pubblico-privato, sino all'utilizzo di forme di partenariato innovative.

I singoli Comuni coinvolti nella strategia, pur consapevoli del proprio valore identitario e della vivacità culturale che esprimono, ritengono quindi determinante e necessario associarsi per affermare reali politiche sovracomunali, sfruttando adeguatamente il percorso programmatico spinto dalla stessa SNAI. L'azione generale va consolidata nel tempo, partendo però dalla scelta di alcune funzioni sulle quali catalizzare, da subito, il massimo interesse da parte dei singoli enti. Chiaro il punto di partenza per i piccoli Comuni coinvolti: il consolidamento concreto di funzioni e servizi associati, in logica intercomunale, renderà sostenibile nel tempo l'autonomia gestionale dell'area, producendo le necessarie economie di scala.

Il confronto durante i tavoli tematici e il percorso individuato vanno quindi nella direzione dell'attuazione di questo obiettivo. L'approccio alla risoluzione dei problemi, progressivamente, non sarà più affidato al singolo Comune, ma al sistema associato.

Stato dell'arte

La vocazione associativa dell'Al Valle di Comino è avvalorata da una diffusa presenza sul territorio di servizi in gestione associata che interessano e coinvolgono tutti i Comuni, con livelli differenziati di partecipazione.

Le motivazioni iniziali che hanno spinto i Comuni della Valle a tale forme associative sono diverse: le gestioni associate costituiscono, innanzi tutto, un valido strumento di collaborazione fra enti pubblici locali e di maggiore efficacia e visibilità istituzionale; presentano un'organizzazione del lavoro più efficiente e adattabile alle esigenze territoriali; costituiscono anche uno stimolo ai dipendenti pubblici che devono reinterpretare il loro ruolo in modo più flessibile, sinergico e propositivo.

E' evidente, inoltre, come a tali motivazioni se ne aggiungano almeno altre due:

- la prima, di carattere normativo, che ha spinto i Comuni ad associarsi per assolvere alle disposizioni minime di legge, anche in assenza di una visione strategica e/o di opportunità reali;
- la seconda, di natura maggiormente "pragmatica": la gestione associata ha costituito anche uno strumento di risparmio economico, favorendo soluzioni ai problemi di bilancio delle Amministrazioni comunali, sgravandole in parte di costi per prestazioni e servizi assolutamente necessari da fornire all'utenza ma che molto difficilmente si sarebbero potuti sostenere.

L'entusiasmo e la forte determinazione da parte dei Comuni sono state fondamentali per determinare il passaggio dalle gestioni autonome a quelle attualmente associate, che non è stato indolore e ha presentato diverse difficoltà connesse, ad esempio:

- all'individuazione delle formule di rapporto più opportune fra le funzioni da delegare alla gestione associata e funzioni che permangono presso i singoli enti
- alle differenti modalità organizzative complessive e modelli di gestione
- alle modalità e quantificazioni dei contributi da assegnare da parte dei singoli enti
- alla generalizzata scarsa chiarezza ed inadeguatezza regolamentare
- alle difficoltà di omogeneizzare i diversi trattamenti economici per il personale assegnato

In sintesi, le "linee guida" che hanno indirizzato l'associazionismo locale e che, con maggiore forza, accompagneranno la Valle in questo processo risiedono nella convinzione di riuscire ad incrementare sensibilmente la qualità dei servizi erogati, fornirne ulteriori prima impossibili da realizzare, aumentare l'efficienza del fattore lavoro, ma soprattutto, rafforzare ulteriormente il legame fra i Comuni dell'Area e fornire un'immagine istituzionale unitaria e forte presso la cittadinanza.

Il sistema dell'Associazionismo in generale

In via preliminare, la tavola che segue evidenzia schematicamente il sistema complessivo dell'Associazionismo che caratterizza l'Area Interna ed i Comuni limitrofi.

Comuni	Area Interna Valle di Comino	CM XIV Valle di Comino	CM XV Valle del Liri	UC Valle di Comino	UC delle Mainarde	UC 5 Città	UC Municipi d'Europa (*)
Acquafondata	X	X					
Alvito	X	X		X			
Atina	X	X					
Belmonte Castello	X	X					
Casalvieri	X	X					
Colle San Magno	X		X			X	X
Gallinaro	X	X		X			
Picinisco	X	X					
S. Biagio Saracinisco	X	X					
S. Donato Val di C.	X	X		X			
Sant'Elia Fiumerapido	X		X		X		
Settefrati	X	X		X			
Terelle	X		X				
Vallerotonda	X	X					
Vicalvi	X	X		X			
Villa Latina	X	X					
Viticuso	X	X			X		
Casalattico		X					
Campoli Appennino		X					
Fontechiari		X					
Pescosolido		X					
Posta Fibreno		X					
Arce			X				
Arpino			X				
Broccostella			X				
Castelliri			X				
Castrocielo			X				X
Cervaro			X		X		
Colfelice			X				X
Fontana Liri			X				
Isola del Liri			X				
Piedimonte San Germano			X			X	
Rocca d'Arce			X				
Roccasecca			X			X	
San Vittore del Lazio			X		X		
Santopadre			X				
Sora			X				
Villa Santa Lucia			X			X	
Acquino						X	X

(*) L'UC Municipi d'Europa è stata soppressa nel 2014

Dalla lettura della tavola, si evince un'importante "complessità relazionale", con evidenti aree di sovrapposizione, che caratterizza i Comuni appartenenti all'Area Progetto:

- 14 Comuni su 17 aderiscono alla XIV Comunità Montana Valle di Comino e 3 (Colle San Magno, Sant'Elia Fiumerapido, Terelle) alla XV Comunità Montana Valle del Liri;
- 7 Comuni dell'AI (Alvito, Colle San Magno, Gallinaro, San Donato V.C, Sant'Elia Fiumerapido, Vicalvi e Viticuso) aderiscono sia ad una Comunità Montana sia ad una Unione di Comuni
- l'Unione dei Comuni Valle di Comino comprende 5 Comuni dell'Area (Alvito, Gallinaro, San Donato Val Comino, Settefrati, Vicalvi)
- l'Unione dei Comuni delle Mainarde comprende i Comuni di Sant'Elia Fiumerapido e Viticuso

Tipologia, articolazione, diffusione dei servizi in gestione associata nell'AI

Attraverso una ricognizione effettuata dal Comune capofila mediante la compilazione di una scheda informativa presso tutti i Comuni ed una successiva riarticolazione e schematizzazione dei dati, di seguito si riporta, mediante l'ausilio di matrici, commenti e mappature territoriali mirate, lo stato dell'arte dei Servizi in gestione associata presenti nell'AI.

I servizi associati attualmente vigenti sono seguenti:

1. **Segreteria comunale**, finalizzato a svolgere compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti
2. **Polizia locale**, che costituisce lo strumento mediante il quale gli enti convenzionati assicurano l'unicità di conduzione e la razionalizzazione delle procedure
3. **SUAP – Sportello Unico Attività Produttive**, strumento innovativo e sinergico mediante il quale si assicura omogeneità, qualità e funzionalità ai processi autorizzativi e alle azioni di promozione del territorio e di consulenza alle imprese, così come previsto dalla normativa di settore. Lo Sportello assicura l'unicità di conduzione e la semplificazione di tutte le procedure inerenti gli impianti produttivi di beni e servizi, nonché il necessario impulso per lo sviluppo economico dell'intero territorio
4. **Raccolta differenziata**, attivazione delle attività dirette alla gestione congiunta del servizio di raccolta, trasporto, conferimento e avvio allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani
5. **COI – Centro Operativo Intercomunale**, struttura incaricata di assicurare l'erogazione di un servizio continuativo e diffuso di protezione civile sul territorio, nella chiarezza dei rapporti istituzionali ed evitando sovrapposizioni di attività
6. **Catasto**: assicura l'esercizio delle funzioni catastali di consultazione della banca dati catastale unitaria nazionale e dei servizi di visura catastale; certificazione degli atti catastali; riscossioni erariali per i servizi catastali
7. **CUC – Centro Unico di Committenza**, con oggetto la gestione in forma associata dei compiti e delle attività connesse in materia di gara per l'affidamento dei lavori e per le acquisizioni di beni e servizi di competenza dei Comuni associati
8. **Ufficio tecnico**, per la gestione associata delle funzioni e dei servizi tecnici, urbanistici, lavori pubblici e gestione del territorio
9. **Ragioneria**, finalizzato a svolgere sia funzioni amministrative che decisorie a favore degli enti associati
10. **Servizi scolastici**, per regolamentare e rendere più efficiente il servizio in materia di insegnamento, educazione e formazione formale e informale
11. **Pubblica illuminazione**: manutenzione e gestione degli impianti di illuminazione; fornitura di energia elettrica.

Tutti i 17 Comuni dell'Area progetto SNAI sono interessati dalla gestione associata di almeno 1 Servizio, ma la grande maggioranza degli stessi (12 su 17) aderisce ad almeno 4 Servizi. Si segnalano fra questi San Donato Val Comino (10 servizi), Alvito (9 servizi), Settefrati e Villa Latina (7 servizi)²⁰.

Alvito e Atina concentrano il ruolo di comune capofila rispettivamente per 6 e 4 tipologie di servizio in gestione associata.

(20) V. Matrice I e mappa

Da un punto di vista dei Servizi, il COI – Centro Operativo Intercomunale investe tutti i 17 Comuni, seguito dal SUAP (15 Comuni), Raccolta differenziata (12 Comuni), Segreteria Comunale (11 Comuni). Il servizio Ragioneria risulta quello meno diffuso (solo 4 Comuni).

Più interessante l'analisi delle reti che i diversi comuni hanno assemblato per associarsi nella gestione dei servizi (*Matrice 2 e mappe*). Tali reti rispondono a logiche di Comunità Montana, Unione dei Comuni, libere associazioni intercomunali; quest'ultime comprendono, molto frequentemente, anche comuni non appartenenti all'Area Interna, spesso con funzioni di capofila, allargando di fatto il perimetro dell'associazionismo.

La Segreteria comunale con 7 reti e la Centrale Unica di Committenza e Appalti con 5 reti (di cui 3 facenti capo alla XIV CM e due alle Unioni di Comuni) risultano i servizi a gestione associata più ricchi di reti. Seguono il Centro Operativo Intercomunale-COI, con 5 reti e l'Ufficio Tecnico, con 4 reti.

In sintesi, anche dalla schematizzazione proposta nella *Matrice 2* e dalle mappe, si evince un elevato livello di frammentazione (dovuta anche a motivazioni geografico-morfologiche) e sovrapposizione che, se da un lato può determinare qualche attenzione in più in chiave organizzativa, dall'altro evidenzia una sicura vivacità degli attori locali che costituisce un indubbio punto di forza in chiave progettuale.

Da un punto visto qualitativo, il funzionamento dei servizi è stato funzione di alcuni fattori, di carattere generale ed organizzativo:

- la condivisione strategica a monte delle parti coinvolte di avviare ed implementare il Servizio, che ha superato l'obbligo normativo in senso stretto;
- il *feeling*, anche di natura politica, fra le Amministrazioni locali, che ha determinato accordi intercomunali particolarmente efficaci/efficienti ovvero cessazioni improvvise degli stessi
- l'anzianità delle convenzioni in essere, che ha permesso di lavorare sull'organizzazione del servizio, migliorandone il funzionamento;
- il livello di informatizzazione del servizio che ha consentito, laddove presente, di superare le problematiche attinenti alla gestione del personale

Infine, con riferimento al tema dell'associazionismo, si segnala anche che 16 dei 17 Comuni dell'AI (ad esclusione di Viticuso) aderiscono al **Patto dei Sindaci "Terre di Comino Smart Land"** insieme ad altri 15 Comuni della provincia di Frosinone, sotto l'egida del GAL Versante laziale del Parco Nazionale d'Abruzzo e della CCIAA di Frosinone.

Il quadro normativo di riferimento in tema di Associazionismo è articolato a livello nazionale e regionale (vedi box successivo).

Principali norme di riferimento

A livello nazionale

Legge n. 135 del 7 agosto 2012 - Conversione, con modificazioni, del DL 6 luglio 2012, n. 95: Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini, nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario” (GU n. 189 del 14/8/ 2012) che definisce all’articolo 19: *Funzioni fondamentali dei comuni e modalità di esercizio associato di funzioni e servizi comunali che modifica l’articolo 14 del DL n. 78/2010 (Legge n. 122/2010)* individuando 9 funzioni da svolgersi obbligatoriamente in forma associata attraverso Unioni di Comuni (ai sensi dell’articolo 32 del D.lgs n. 267/2000) o convenzioni ad esclusione della lettera l), stato civile e servizi anagrafici– da parte dei Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti ovvero 3.000 abitanti se appartenenti o appartenuti a Comunità montane.

D.Lgs n.267 del 18/8/2000 T U - Legge sull’ordinamento degli EELL, a norma dell’articolo 31 della L. 3/1999, n. 265 (G.U. N. 227 del 28 Settembre 2000, S.O. N. 162/L). Il Decreto legislativo, al CAPO V, definisce le *Forme associative* che possono sussistere tra gli EELL. In particolare: *Art. 30. Convenzioni; Art. 31. Consorzi; Art. 32. Unioni di comuni (sostituito dallo dall’art. 19, comma 3, legge n. 135 del 2012) Art. 33. Esercizio associato di funzioni e servizi da parte dei Comuni)*

A livello regionale

L.R n.17 del 31/12/2016 - Legge di Stabilità 2017(BURL 105/2016), che prevede l’abolizione delle Comunità Montane e la trasformazione delle stesse in Unione dei Comuni montani alle quali spetterà il compito di continuare ad esercitare le funzioni delle soppresses Comunità Montane, Enti Locali costituiti fra comuni montani e/o parzialmente montani secondo quanto disposto dalla Legge 31 gennaio 1994, n. 97 "Nuove disposizioni per le zone montane".

L.R n. 26 del 28/12/2007- Legge finanziaria regionale per l’esercizio 2008. In particolare, l’art 24 che promuove l’associazionismo tra comuni e l’art 12, che dispone l’impegno della Regione a favorire forme di gestione associata tra i comuni comprese le comunità montane, con particolare riguardo alla gestione dei servizi catastali. In base a tale norme e a quanto stabilito dall’art. 20 del D.Lgs 95/2012 e ss.mm.ii, la Regione pertanto provvede al trasferimento delle risorse statali concesse al fine favorire l’associazionismo e la gestione associata dei servizi tra comuni. Le comunità montane possono richiedere il finanziamento per i soli servizi gestiti su delega dei comuni appartenenti alle stesse.

Direttamente connesse alle L.R 26/2007, la **DGR n. 683 del 15/11/2016** - *Contributi a sostegno dell’associazionismo comunale. Criteri e modalità di assegnazione delle risorse statali trasferite nell’annualità2016 attribuite alle Regioni in base all’Intesa n. 936/CU del 01.03.2006. Esercizio finanziario 2016 e la **Determinazione n. G02318 del 27/2/2017-** Assegnazione delle risorse statali trasferite nell’annualità 2016 quale contributo a sostegno dell’associazionismo comunale. Approvazione dell’Avviso per la presentazione delle domande relative alla concessione di contributi finalizzati a favorire forme di gestione associata tra Comuni per lo svolgimento di funzioni e/o servizi in base all’Intesa n. 936/CU del 01.03.2006. Esercizio finanziario 2017.*

L.R n. 14/b del 6/8/1999 - Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo: in particolare, l’art 10 indica le modalità di individuazione degli *Ambiti territoriali ottimali di esercizio delle funzioni sulla base di un modello di coerenza territoriale definito dal Sistema Statistico Regionale (SISTAR)*

Matrice I – Classificazione per COMUNI: presenza/assenza e numerosità di servizi in gestione associata presenti nei comuni

Servizio gestione associata	Acqua-fondata	Alvito	Atina	Belmonte Castello	Casalattico	Casalvieri	Colle San Magno	Gallinaro	Picinisco	S.Biagio Saracinesco	S.Donato V.Comino	Sant'Elia Fiumerapido	Settefrati	Terelle	Vallero-tonda	Vicalvi	Villa Latina	Viticuso	Totale comuni aderenti per servizi associati
Segreteria Comunale																			11
Polizia locale																			8
CUC e Centrale Acquisti																			10
SUAP																			15
Differenziata																			12
COI																			18
Catasto																			4
Ufficio tecnico																			6
Ragioneria																			4
Servizi scolastici																			5
Pubblica illuminazione																			5
Totale servizi in gestione associata per comune	6	9	6	5	1	3	3	7	7	5	10	1	8	3	3	7	8	4	98

Matrice 2 – Classificazione per SERVIZI: Reti di Comuni per servizi in gestione associata

legenda:

- X partecipazione del Comune al servizio in gestione associata
- X Comune Capofila
- Cervaro ... partecipazione del Comune al servizio associato NON facente parte dell'Area Interna

Servizio in gestione associata	Acqua-fondata	Alvito	Atina	Belmonte Castello	Casalattico	Casalvieri	Colle San Magno	Gallinaro	Picinisco	S.Biagio Saracinisco	S.Donato V.Comino	Sant'Elia Fiumerapido	Settefrati	Terelle	Valle-rotonda	Vicalvi	Villa Latina	Viticuso	XIV C.M. VC	U. C	Cervaro	Pescosoldo	Fontechari	Posta Fibreno	Lenola	Valle-corsa	Sant' Ambrogio	Sant' Andrea sul G.	Sant' Apollinare		
Segreteria Comunale	X			X														X			X										
		X							X																						
			X							X																					
						X																	X	X							
								X				X		X												X		X		X	

Servizio in gestione associata	Acqua-fondata	Alvito	Atina	Belmonte Castello	Casalattico	Casalvieri	Colle San Magno	Gallinaro	Picinisco	S.Biagio Saracinisco	S.Donato V.Comino	Sant'Elia Fiumerapido	Settefrati	Terelle	Valle-rotonda	Vicalvi	Villa Latina	Viticuso	XIV C.M. VC	U. C	
Polizia locale		X														X					
			X						X	X			X					X			

Servizio in gestione associata	Acqua-fondata	Alvito	Atina	Belmonte Castello	Casalattico	Casalvieri	Colle San Magno	Gallinaro	Picinisco	S.Biagio Saracinisco	S.Donato V.Comino	Sant'Elia Fiumerapido	Settefrati	Terelle	Valle-rotonda	Vicalvi	Villa Latina	Viticuso	XIV C.M. VC	U. C	Casino	
SUAP	X	X	X	X		X		X	X	X	X		X		X	X	X	X	X	X		
														X								X

Servizio in gestione associata	Acqua-fondata	Alvito	Atina	Belmonte Castello	Casalattico	Casalvieri	Colle San Magno	Gallinaro	Picinisco	S.Biagio Saracinisco	S.Donato V.Comino	Sant'Elia Fiumerapido	Settefrati	Terelle	Valle-rotonda	Vicalvi	Villa Latina	Viticuso	XIV C.M. VC	U. C	U. S C.
Differenziata	X			X		X			X	X							X	X	X		
		X					X	X			X		X			X					X

Servizio in gestione associata	Acqua-fondata	Alvito	Atina	Belmonte Castello	Casalattico	Casalvieri	Colle San Magno	Gallinaro	Picinisco	S.Biagio Saracinisco	S.Donato V.Comino	Sant'Elia Fiumerapido	Settefrati	Terelle	Valle-rotonda	Vicalvi	Villa Latina	Viticuso	XIV C.M. VC	U. C	Cervaro	San Vittore nel Lazio
COI Centro Operativo Intercomunale			X	X	X	X	X							X								
	X	X						X	X	X	X		X		X	X	X	X			X	X

Servizio in gestione associata	Acqua-fondata	Alvito	Atina	Belmonte Castello	Casalattico	Casalvieri	Colle San Magno	Gallinaro	Picinisco	S.Biagio Saracinisco	S.Donato V.Comino	Sant'Elia Fiumerapido	Settefrati	Terelle	Valle-rotonda	Vicalvi	Villa Latina	Viticuso	XIV C.M. VC	U. C	
Catasto			X						X						X		X				

segue

Servizio in gestione associata	Acqua-fondata	Alvito	Atina	Belmonte Castello	Casalattico	Casalvieri	Colle San Magno	Gallinaro	Picinisco	S.Biagio Saracinisco	S.Donato V.Comino	Sant'Elia Fiume-rapido	Settefrati	Terelle	Valle-rotonda	Vicalvi	Villa Latina	Viticuso	XIV C.M. VC	U. C	C	S.Andrea sul G.
Ufficio tecnico													X									X
		X									X								X			
																		X				X

Servizio in gestione associata	Acqua-fondata	Alvito	Atina	Belmonte Castello	Casalattico	Casalvieri	Colle San Magno	Gallinaro	Picinisco	S.Biagio Saracinisco	S.Donato V.Comino	Sant'Elia Fiume-rapido	Settefrati	Terelle	Valle-rotonda	Vicalvi	Villa Latina	Viticuso	XIV C.M. VC	U. C	S. Ambrogio	
Ragioneria	X																	X				
																	X					X

Servizio in gestione associata	Acqua-fondata	Alvito	Atina	Belmonte Castello	Casalattico	Casalvieri	Colle San Magno	Gallinaro	Picinisco	S.Biagio Saracinisco	S.Donato V.Comino	Sant'Elia Fiume-rapido	Settefrati	Terelle	Valle-rotonda	Vicalvi	Villa Latina	Viticuso	XIV C.M. VC	U. C	
Servizi scolastici		X						X			X		X			X					X

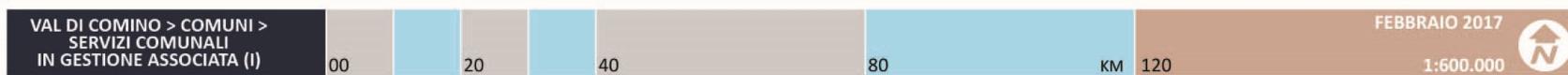
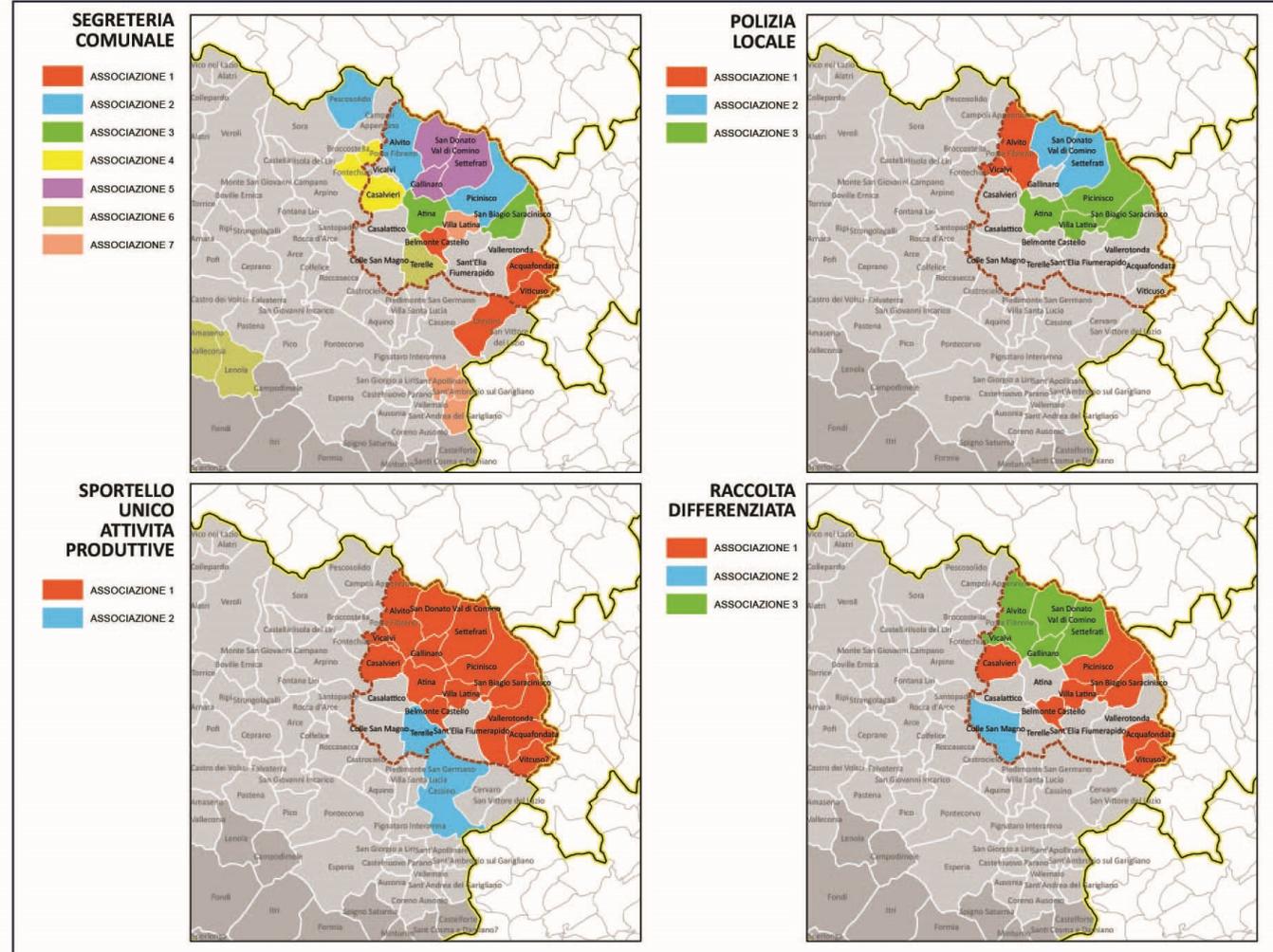
Servizio in gestione associata	Acqua-fondata	Alvito	Atina	Belmonte Castello	Casalattico	Casalvieri	Colle San Magno	Gallinaro	Picinisco	S.Biagio Saracinisco	S.Donato V.Comino	Sant'Elia Fiume-rapido	Settefrati	Terelle	Valle-rotonda	Vicalvi	Villa Latina	Viticuso	XIV C.M. VC	U. C	
Pubblica illuminazione		X						X			X		X			X					X

Servizio in gestione associata	Acqua-fondata	Alvito	Atina	Belmonte Castello	Casalattico	Casalvieri	Colle San Magno	Gallinaro	Picinisco	S.Biagio Saracinisco	S.Donato V.Comino	Sant'Elia Fiume-rapido	Settefrati	Terelle	Valle-rotonda	Vicalvi	Villa Latina	Viticuso	XIV C.M. VC	U. C	U. S. C.	Prov. FR	Sant' Ambrogio	Sant' Andrea sul G.	Sant' Apollinare
Centrale Unica di Committenza		X																		X					
							X														X				
				X	X	X		X	X	X	X							X							
													X												
			X						X		X		X				X				X	X			



REGIONE LAZIO

VAL DI COMINO > COMUNI > SERVIZI IN GESTIONE ASSOCIATA (I)





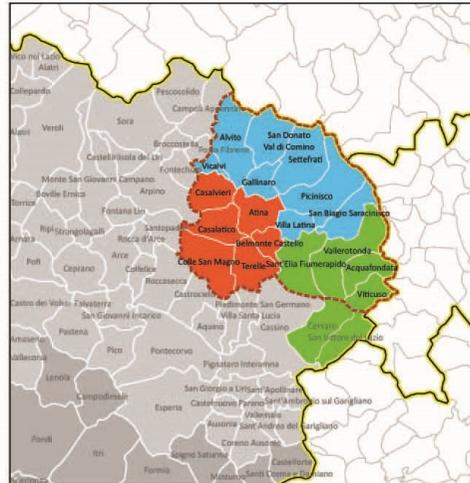
REGIONE LAZIO

VAL DI COMINO > COMUNI > SERVIZI IN GESTIONE ASSOCIATA (II)



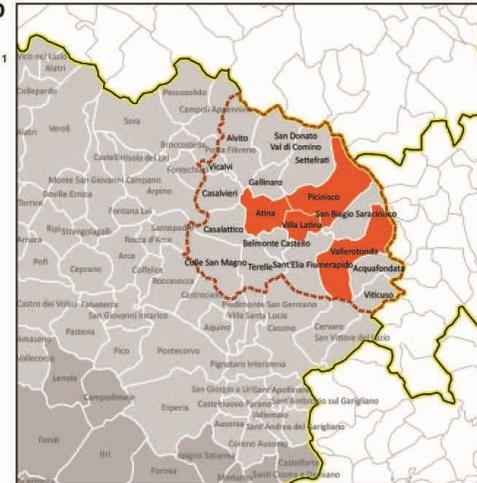
CENTRO OPERATIVO INTERCOMUNALE

- ASSOCIAZIONE 1
- ASSOCIAZIONE 2
- ASSOCIAZIONE 3



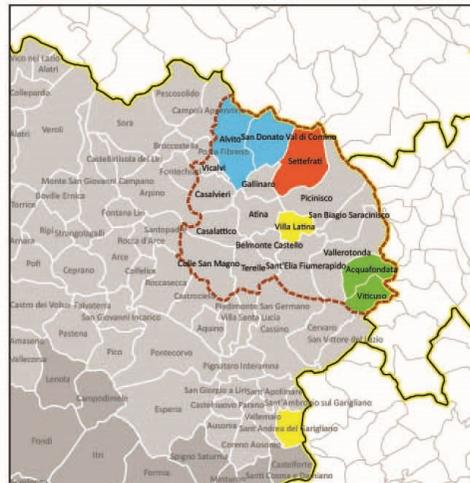
CATASTO

- ASSOCIAZIONE 1



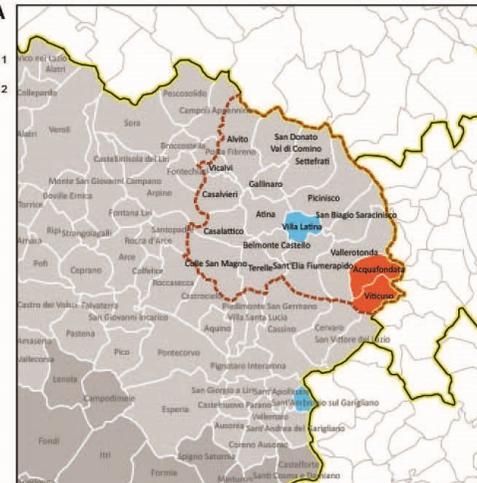
UFFICIO TECNICO

- ASSOCIAZIONE 1
- ASSOCIAZIONE 2
- ASSOCIAZIONE 3
- ASSOCIAZIONE 4



RAGIONERIA

- ASSOCIAZIONE 1
- ASSOCIAZIONE 2



VALLE DI COMINO > COMUNI > SERVIZI COMUNALI IN GESTIONE ASSOCIATA (II)

00

20

40

80

KM

120

FEBBRAIO 2017

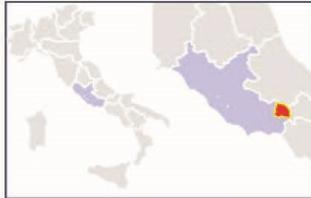
1:600.000





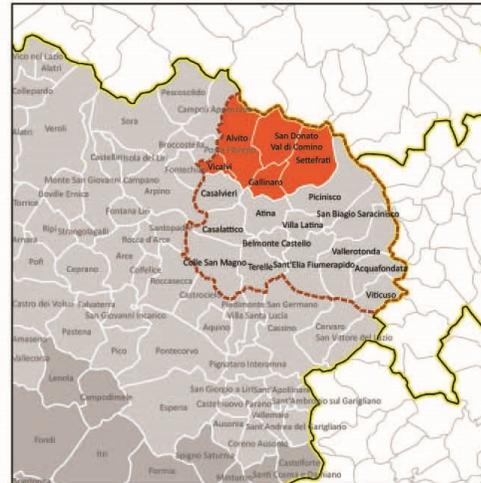
REGIONE LAZIO

VAL DI COMINO > COMUNI > SERVIZI IN GESTIONE ASSOCIATA (III)



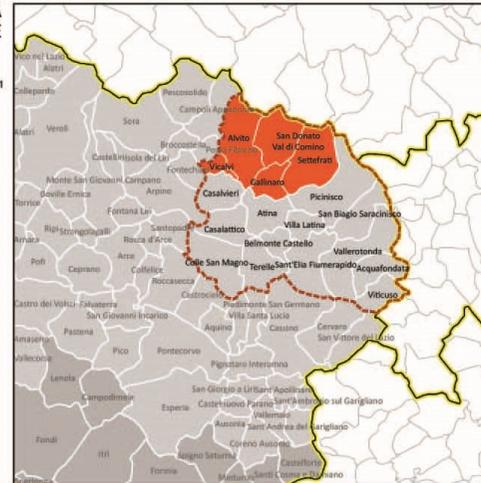
SERVIZI SCOLASTICI

ASSOCIAZIONE 1



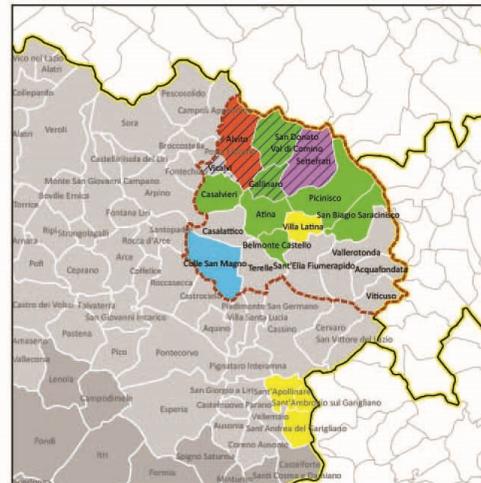
PUBBLICA ILLUMINAZIONE

ASSOCIAZIONE 1



CENTRALE UNICA COMMITTENZA E CENTRALE ACQUISTI

- ASSOCIAZIONE 1
- ASSOCIAZIONE 2
- ASSOCIAZIONE 3
- ASSOCIAZIONE 4
- ASSOCIAZIONE 5
- ASSOCIAZIONE 7



VAL DI COMINO > COMUNI > SERVIZI COMUNALI IN GESTIONE ASSOCIATA (III)

00

20

40

80

KM

120

FEBBRAIO 2017

1:600.000



Il cambio di passo

L'Area Interna 4 è consapevole della necessità di un ulteriore cambio di passo per sposare compiutamente l'approccio e la "filosofia" della strategia delle Aree Interne, innalzando l'asticella della propria *vision* in tema di associazionismo, considerandolo come fattore fondamentale per rovesciare il segno dei fenomeni negativi, come il progressivo spopolamento, che interessa il territorio.

La classe dirigente locale sta dimostrando capacità strategica ed innovativa. Ne sono un esempio le Commissioni tematiche dei Sindaci che hanno tracciato gli indirizzi politico/progettuali del Preliminare e che, condividendo con tutti i componenti il processo di evoluzione, si sono dimostrate in grado di superare le normali e tradizionali resistenze al cambiamento, primo tra tutti lo spauracchio di una contrazione teorica delle autonomie dei singoli amministratori locali. In questo si è stati anche supportati dal coinvolgimento attivo e dall'approvazione della popolazione e degli attori rilevanti.

In termini maggiormente operativi, la direzione è quella di sciogliere forme di associazionismo attualmente esistenti, caratterizzate, come poc'anzi accennato, da un elevato livello di frammentarietà e sovrapposizione.

La stessa classe dirigente è altresì consapevole di dover superare gli schemi concettuali, le modalità organizzative e gli stessi confini fisici delle attuali forme associate di gestione dei servizi, rivedendo le forme di collaborazione intercomunale e, soprattutto, ripensando strategie, "tematismi" e servizi associativi.

L'Area Interna si muove, come precedentemente accennato, in un contesto di diverse forme associative e questa consuetudine a lavorare in maniera associata è sicuramente un fondamentale punto di partenza per la cooperazione fattiva, che consente di orientare le scelte e di rafforzare gli equilibri associativi dei servizi, andando sempre più verso una regia unitaria.

Certamente, ciò implica di concentrarsi su alcune funzioni che coinvolgano stabilmente tutti i Comuni dell'Area. Le funzioni che si intende associare puntano a rappresentare quindi l'impegno verso una piena cooperazione consentendo, in primo luogo, una capacità operativa in grado di sostenere i primi passi attuativi dell'impianto strategico scelto. Coerenza tra necessità indicate nella strategia e scelte organizzative devono, nel tempo, procedere di pari passo.

In sintesi, tenendo conto che, in base a quanto indicato dall'Accordo di Partenariato:

- i Comuni di ogni area-progetto devono realizzare forme appropriate di gestione associata di funzioni fondamentali e servizi (nelle forme previste dall'ordinamento: convenzione, unioni o fusioni) che siano "funzionali al raggiungimento dei risultati di lungo periodo degli interventi collegati alla strategia e tali da allineare pienamente la loro azione ordinaria con i progetti di sviluppo locali finanziati",
- la gestione in forma associata di funzioni fondamentali e di servizi è assunta dall'Accordo di programma quale pre-requisito essenziale della strategia di sviluppo in quanto segnala l'esistenza di un assetto continuativo ed efficiente per l'erogazione di suddetti servizi nonché un livello più appropriato di esercizio delle funzioni fondamentali;
- la gestione associata, inoltre, è considerata sintomo dell'esistenza di quella maggiore capacità di progettazione e attuazione di un'azione collettiva di sviluppo locale, nel senso richiesto dalla strategia nazionale per le "aree interne". Attraverso tale strumento, quindi, i comuni che partecipano alla strategia nazionale aree interne "dovranno provare di essere in grado di guardare oltre i propri confini, attraverso la gestione associata di servizi";
- tra i Comuni dell'Area è attualmente già perfezionata una Convenzione per l'esercizio associato del Servizio **Sportello Unico Attività Produttive – SUAP**²¹,

²¹La gestione del servizio SUAP assicura l'unicità di conduzione e la semplificazione di tutte le procedure inerenti agli impianti produttivi di beni e servizi, nonché il necessario impulso per lo sviluppo economico dell'intero territorio. Per l'importanza che riveste nei confronti della popolazione e delle imprese, la gestione associata dello stesso rappresenta un elemento estremamente qualificante a livello istituzionale, assicurando omogeneità, qualità e funzionalità ai processi autorizzativi e alle azioni di promozione del territorio e di consulenza alle imprese

l'Area Interna 4 Valle di Comino ha deciso di:

1. **consolidare il sistema associativo intorno a due funzioni fondamentali: Catasto e Protezione Civile**

Tale decisione ha trovato giusta collocazione nello schema di Convenzione che prevede, in generale, quanto segue:

I Comuni dell'Area Interna 4 Valle di Comino della Regione Lazio, ai sensi dell'articolo 30 del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii., e dell'articolo 14, comma 31bis del D.Lgs.78/2010 hanno stipulato una Convenzione allo scopo di gestire in forma associata ed in modo coordinato le **funzioni catastali e di pianificazione di protezione civile** in fase ordinaria, al fine di assicurare una maggiore efficienza ed efficacia delle medesime, attraverso l'unificazione gestionale e la razionalizzazione delle procedure e secondo modalità prestabilite.

In merito alle gestioni associate pregresse, i Comuni aderenti all'A.I 4 - Valle di Comino, si sono impegnati, dalla sottoscrizione della convenzione, alla contestuale revoca di ogni provvedimento di delega di funzioni già adottato, nonché all'abrogazione delle vigenti disposizioni regolamentari e statutarie concernenti le eventuali gestioni associate pregresse delle funzioni catastali e di protezione civile, sia che le stesse siano svolte tramite Comunità Montana o mediante Unione di Comuni. I Comuni convengono inoltre che, indipendentemente dall'esito del procedimento di trasformazione delle Comunità Montane in Unioni di Comuni montani, come disciplinato dall'articolo 3 della L.R. 17/2016, la gestione associata delle suindicate funzioni sarà svolta esclusivamente dall'A.I 4 - Valle di Comino mediante la Convenzione citata.

Fatte salve le competenze statali in materia, le funzioni svolte in forma associata ed afferenti al catasto e alla protezione civile, ferma restando, per quest'ultima, l'articolazione territoriale dei COI prevista dalla DGR 1/2017²² e limitatamente alla gestione della fase ordinaria, sono le seguenti:

CATASTO (Funzioni previste a pieno regime)

- a) conservazione, utilizzazione ed aggiornamento degli atti catastali
- b) funzioni catastali connesse all'accettazione e alla registrazione degli atti di aggiornamento di cui all'articolo 19, comma 5, del D.L. 78/2010)
- c) consultazione della banca dati catastale unitaria nazionale e servizi di visura catastale (Sportello catastale decentrato)
- d) certificazione degli atti catastali (visura catastale)
- e) interscambio informazioni con Agenzia del Territorio ed altri Enti
- f) applicazioni informatiche e sistemi di interscambio messi a disposizione dall'Agenzia del Territorio, anche ai fini di contribuire al miglioramento dei dati catastali secondo specifiche tecniche ed operative formalizzate con apposito decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, d'intesa con la Conferenza Stato-Città ed Autonomie Locali
- g) SIT di integrazione delle banche dati (catasto/anagrafe/Urbanistica/Edilizia/Tributi)
- h) verifiche:
 - catastali e tributarie
 - immobili non dichiarati
 - dichiarazioni di variazioni e di nuova costruzione
 - attivazione convenzione portale dei comuni ed interscambio con l'Agenzia del Territorio
 - fabbricati rurali
- i) costituzione e gestione del catasto incendi

²²La DGR 1 del 9 gennaio 2017 riorganizza i Centri Operativi Intercomunali in materia di protezione civile (COI) al fine di una migliore ed efficace gestione del Sistema regionale di protezione civile rendendoli un punto focale per la gestione, in fase ordinaria, delle attività sul territorio; i Comuni dell'AI 4 sono distribuiti in tre distinti COI della Provincia di Frosinone: COI n.9 (Atina, Casalvieri, Terelle, Belmonte Castello, Colle San Magno); COI n.12 (San Donato val di comino, Settefrati, Vicalvi, Alvito, Gallinaro, San Biagio Saracinisco, Picinisco, Villa Latina); COI n.13 (Sant'Elia Fiumerapido, Acquafondata, Cervaro, San Vittore Nel Lazio, Vallerotonda, Viticuso)

Alla Funzione Unica catastale compete, altresì, la stipula di protocolli d'intesa, convenzioni, accordi, atti comunque denominati, in materia di esercizio associato di funzioni e servizi catastali, oltre all'adozione di qualsiasi atto in materia di decentramento catastale, in nome e per conto dei Comuni aderenti alla presente convenzione.

PROTEZIONE CIVILE

- a) assistenza ai Comuni dei tre COI, come definiti dalla normativa regionale, negli adempimenti formali e amministrativi di Protezione Civile – (assistenza aggiornamento periodico dei piani comunali)
- b) coordinamento dei COI nello sviluppo di una politica di Protezione Civile ad area vasta
- c) coordinamento alla pianificazione intercomunale all'interno di ciascun COI
- d) aggiornamento periodico del DataBase informatizzato
- e) coordinamento alla progettazione e realizzazione di interventi finalizzati alla riduzione dei rischi sul territorio e delle strutture da utilizzare in emergenza
- f) assistenza ai Sindaci e agli Enti in materia di normativa di protezione civile
- g) pianificazione e programmazione delle attività di sensibilizzazione e formazione nelle scuole e con la cittadinanza
- h) gestione dei rapporti con gli Enti del Sistema Integrato Regionale di Protezione Civile

La Convenzione, infine, contiene tutti gli elementi di natura tecnico-organizzativa per la gestione in forma associata delle funzioni sopraindicate: le indicazioni per la definizione del Regolamento di attuazione; la definizione dei responsabili delle Funzioni Uniche Catasto (FUC) e protezione civile (FUPC); il ruolo della Conferenza dei Sindaci in materia; i contenuti del Programma annuale delle attività; le risorse umane e finanziarie, etc.

Le Funzioni Uniche sopra citate sono istituite presso il Comune di Atina, quale capofila dell'A.I 4 - Valle di Comino.

Più in generale, il sistema dell'associazionismo dell'A.I dovrà necessariamente prendere in considerazione il percorso di trasformazione delle attuali comunità montane del Lazio verso unioni di comuni montani in base alla recente normativa regionale. Le recenti novità legislative regionali tendono a mettere ordine su criteri e obbligatorietà dei servizi su associazionismo, spesso sovrapposti tra comunità montane e associazione di comuni. Si tratta in particolare dell'abolizione delle comunità montane, trasformate in Unioni di comuni. Le Unioni di Comuni montani continuano a svolgere i servizi ed esercitare le funzioni delle cessate comunità montane. La riorganizzazione dei servizi potrebbe quindi trovare ulteriore slancio e concreta occasione di messa a fattor comune delle esperienze già fatte, come tra tutte, il caso della centrale unica di committenza

2. elaborare un Piano di Azione mirato a disciplinare in maniera coordinata ulteriori funzioni secondo una tempistica certa e condivisa, quale segnale di una scelta permanente per lo sviluppo dell'AI

Il **Piano di Azione** sarà articolato in tre fasi, mirate a:

- approfondire gli elementi di conoscenza dei servizi da associare attualmente operativi presso i singoli Comuni e/o associazioni intercomunali; Convenzioni in atto; personale addetto; strumentazione disponibile; hardware e software; procedure operative in vigore;
- progettare la nuova struttura associata: le performances ed il livello qualitativo che si intende raggiungere; flussi informativi a sostegno dei servizi in forma associata; localizzazione e logistica;
- avviare l'organizzazione: piano di formazione e costituzione dei team di lavoro.

Uno degli ambiti sui quali in via prioritaria si concentrerà il lavoro dei comuni riguarderà la **Salute**, al fine di assicurare uniformità e piena operatività degli interventi per i Comuni dell'Area Interna mediante la stipula di convenzioni ad hoc, attualmente appartenenti a due distinti distretti sanitari.

3. istituire formalmente ed operativamente la Conferenza Valle di Comino (CVC)

Con finalità evidentemente diverse da quelle che accompagnano il processo di gestione associata dei servizi sopra descritto, l'istituzione della **Conferenza Valle di Comino (CVC)** costituisce un ulteriore e fondamentale segnale di scelta permanente nel passaggio dalla logica dei singoli Comuni alla Comunità della Valle nella sua visione olistica ed unitaria.

La CVC, quale organo di *governance* sovraordinato, concentra funzioni di regia ed attuative ed è articolata in:

- Conferenza *politica*, con funzioni di indirizzo strategico, coordinamento e facilitazione dei processi di trasformazione della Valle, composta da tutti i sindaci
- Conferenza *tecnica*, con funzioni direttive, composta dai sindaci responsabili delle Commissioni ed esperti settoriali coinvolti di volta in volta per competenze mirate, destinata all'attuazione e monitoraggio delle Azioni e alla *relationship* operativa con le istituzioni regionali e locali
- *Assistenza tecnica* con funzioni attuative ed amministrative, composta da un nucleo di personale proveniente dai singoli comuni

Oltre alle funzioni strategiche nonché di indirizzo e coordinamento in merito alle gestioni associate delle Funzioni Uniche, la CVC avrà anche molteplici competenze operative e trasversali a tutta la Strategia, occupandosi di istituire e di animare tavoli di lavoro sulla Formazione, sulla Mobilità, sul Parco, sulla Salute.

Il sistema di principi e direttive che sovrintende il funzionamento operativo della CVC (meccanismi decisionali; flussi informativi da e per i singoli comuni; criteri elettivi delle figure apicali; modalità e tempistiche degli incontri; sede e logistica ...) è disciplinato da un Regolamento in corso di approvazione da parte delle amministrazioni locali

CAP. 4. LA STRATEGIA D'AREA E GLI ATTORI COINVOLTI

La costruzione della strategia d'area ha seguito un percorso articolato nei seguenti step:

- a) l'identificazione dei bisogni della popolazione
- b) la ricognizione delle risorse disponibili e delle esperienze in corso
- c) la costruzione della filiera cognitiva del territorio
- d) il coinvolgimento di tutti gli attori istituzionali, di cittadinanza, imprenditoriali interessati al cambiamento
- e) l'individuazione di interventi di sviluppo connessi ad interventi su servizi primari e la loro concatenazione logica e temporale

I punti a) identificazione dei bisogni della popolazione e b) la ricognizione delle risorse disponibili e delle esperienze sono stati oggetto di approfondimento nel Documento Preliminare e richiamati nel Capitolo I del presente documento.

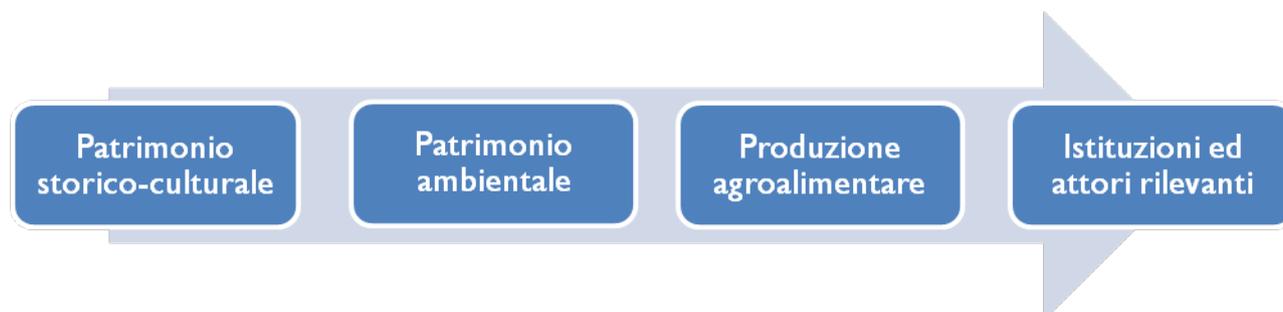
Nel Capitolo 2 è stato delineato lo scenario desiderato ed i risultati attesi, tracciando le principali inversioni di tendenza che si vogliono provocare attuando gli elementi cardine della Strategia, dei quali si riportano i principi chiave per meglio interpretare le Azioni previste:

- la **Salute**, con al centro dell'attenzione le esigenze ed i fabbisogni della fascia di popolazione più debole, sia dal punto di vista sanitario che sociale;
- la **Scuola**, per la quale l'ambizione arriva verso il raggiungimento di *performances* e *standard* qualitativi non inferiori a quelli delle città;
- lo **Sviluppo**, che provoca la creazione di posti di lavoro e che valorizza, in modo inclusivo e sostenibile, l'enorme patrimonio della Valle;
- le **Infrastrutture materiali ed immateriali**, appropriate e in grado di accompagnare l'adeguamento dei servizi essenziali di Salute, Mobilità ed Istruzione, nonché di supportare la crescita e lo sviluppo economico dell'area;
- la **Governance della Pubblica Amministrazione** locale, attraverso il suo potenziamento interno e verso la cittadinanza, capace di affrontare le nuove sfide anche grazie ad una gestione delle questioni e delle problematiche di interesse generale contraddistinta da un forte coordinamento e sinergia fra i vari attori istituzionali.

31

La filiera cognitiva

La filiera cognitiva intesa nel senso SNAI rappresenta l'insieme dei fattori costitutivi, delle esperienze consolidate e degli attori che portano alla integrazione ed allo sviluppo delle diverse componenti di conoscenza dell'Area, caratterizzate da una nuova combinazione e finalizzazione per la realizzazione della Strategia. Graficamente, è possibile sintetizzare la filiera dell'Area Interna 4 del Lazio come segue:



La Valle è ricca di *risorse ambientali, paesaggistiche, storico e culturali*, di un patrimonio materiale legato alla ricchezza delle varietà produttive e alla tradizione agroalimentare, di un capitale immateriale rappresentato dal folclore culturale e religioso, oltre che della capacità di raccontarsi e aprirsi al dialogo e alla contaminazione di altri mondi e saperi. Ne sono testimonianza gli eventi di portata nazionale e internazionale che si svolgono nei diversi centri della Valle e che vedono protagonisti soprattutto la Musica e le Storie.

Situata all'interno della Ciociaria storica, l'Area Interna 4 si presenta come un'ampia conca circondata per buona parte dai rilievi del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, particolarmente ricca dal punto di vista vegetazionale e floristico con importanti e rare specie faunistiche, alcune autoctone (l'aquila reale, il camoscio appenninico, il capriolo ed il cervo, l'orso bruno marsicano, il lupo appenninico), attraversata da torrenti e fiumi, tra i quali il Melfa e il Rapido e il Fibreno. Rilevante la presenza di geositi, di aree protette del PNA, della Rete Natura 2000 con i siti Zona di Protezione Speciale (ZPS) e i Siti di Interesse Comunitario (SIC).

La Valle possiede inoltre un ampio *patrimonio archeologico, storico e monumentale*, testimoniato dalla presenza di resti preromani, romani, medievali e borghi di pregio, stratificatisi nel tempo, una serie di musei tematici (il Museo Archeologico di Atina e della Valle di Comino, la Mostra archeologica di S. Biagio Saracinisco, il Museo Vivo della Memoria di Colle San Magno, sulla Seconda Guerra Mondiale e la Linea Gustav; il Museo diffuso nel centro storico di Viticuso; la Casa Museo D.H. Lawrence a Picinisco, il Museo geologico di San Donato Val di Comino, il Museo della Zampogna a Villa Latina ecc.), nonché alcune Biblioteche pubbliche.

Il territorio è attraversato da una importante *rete di Cammini*, non solo spirituali, come la Via Francigena del sud e la Via Benedicti, ma legati alle vicende storiche della Valle (Omini Morti, Linea Gustav, Voci della Shoah, ecc.) che permettono al turista, e non solo, di recuperare il valore della lentezza e dell'integrazione con il paesaggio. Oltre ai cammini, gli sport da praticare all'area aperta sono un'altra importante opportunità che offre il territorio (deltaplano, canoa, maratona d'altura, cicloturismo, palestre di arrampicata, pesca sportiva).

Il Festival delle Storie - fra i migliori dieci festival letterari nazionali - Atina Jazz, Pastorizia in Festival, il Festival della Zampogna, la Rassegna Lirica Santeliana e i concorsi ippici nazionali ed internazionali F.I.S.E. (importante il Centro Ippico di Atina) sono tra gli eventi che attraggono nella Valle un numero sempre crescente di pubblico di fasce d'età e provenienza diversa. A tutto ciò si aggiunge anche il *ricco e articolato paniere di prodotti certificati* di eccellenza di produzione biologica e a marchio DOP, DOC, IGT, PAT, Presidio Slow Food, ecc., risultato di una *tradizione agroalimentare pluri-generazionale* sedimentata nel tessuto culturale e imprenditoriale locale.

Anche il sistema dell'istruzione (scuola secondaria di primo grado di Atina) è vicino alla vocazione musicale e rurale del territorio che si esprime gioiosamente attraverso i festival.

Una annotazione merita la *vocazione internazionale* dell'area; numerose comunità di valligiani sono presenti da generazioni in America ed in Europa e alcune aziende hanno acquisito posizioni di leadership sui mercati mondiali (ex produzioni di palloncini a Casalvieri e farine di Vicalvi).

La ricostruzione della filiera è funzione della caratterizzazione dell'area, ma con un ripensamento complessivo del territorio, anche in relazione alla sua collocazione mediana fra le due metropoli di Roma e Napoli.



Gli elementi descrittivi precedentemente sintetizzati costituiscono i presupposti concettuali, strutturali ed operativi sui quali si è basato il processo di costruzione della Strategia. Quest'ultima ha adottato un approccio "prudentiale", privilegiando logiche di ottimizzazione e valorizzazione degli asset esistenti – veri punti di forza dell'Area - piuttosto che optare per scenari maggiormente spinti mediante l'utilizzo di strumenti, tecnologie, innovazione di processi e/o prodotti non coerenti col vissuto e la vocazione della Valle.

In altri termini, come di seguito più ampiamente descritto, lo sforzo si è concentrato su come meglio mettere a sistema, in un'ottica unitaria e di Area, gli elementi del territorio, siano essi elementi naturali, culturali, produttivi, turistico-attrattivi (compresi eventi e manifestazioni).

Funge da traino a tale processo il sistema istituzionale locale, che intende spogliarsi di elementi di campanilismo miope (ma nell'ovvio rispetto delle competenze e prerogative dei singoli Comuni) a favore di una logica organica ed unitaria (istituzione della Conferenza della Valle), con funzioni di guida, supervisione e coordinamento della Strategia.

Il coinvolgimento di tutti gli attori istituzionali, di cittadinanza, imprenditoriali interessati al cambiamento

La Valle è dotata di *un sistema relazionale* ricco ed articolato, dove gli attori presenti sono in grado di offrire un contributo fattivo per competenze tecniche e/o perché rappresentano le radici e la memoria del territorio.



La tavola che segue specifica il ruolo di ciascuno degli attori in campo al fine di contribuire, ognuno in base alle proprie competenze e "vocazioni settoriali", all'attuazione della Strategia.

Attore		Ruolo
Sistema Istituzionale	Enti /Istituzioni locali	Sono i primi attori a dover creare coesione non circoscritta alla delimitazione territoriale di competenza, i primi ad avere il compito di "fare sistema"
	Comunità Montane: XIV "Valle di Comino", XV "Valle del Liri"	In sinergia con Enti ed Istituzioni a loro il compito di apportare esperienza e significativi contributi al progetto
	Unione dei Comuni Valle di Comino (Alvito, Gallinaro, San Donato Val di Comino, Settefrati e Vicalvi), Unione dei Comuni delle Mainarde (S. Elia Fiumerapido, Viticuso) Unione Cinquecittà (Viticuso)	Enti in grado di fornire risposte univoche al territorio e di accorpate servizi fondamentali per la comunità
	GAL Versante Laziale Parco Nazionale d'Abruzzo	Il Gal può mettere al servizio della strategia la competenza nel fare sistema e la capacità di attuare percorsi partecipativi.
Sistema Sanità	ASL Frosinone	Ente preposto al monitoraggio e tutela della salvaguardia del diritto alla salute
	AIPES Associazione Intercomunale per l'esercizio Sociale e Consorzio dei Comuni del Cassinate	Garanzia di un'assistenza socio sanitaria su tutto il territorio con particolare attenzione alle fasce più deboli e disagiate della popolazione
Sistema Trasporti	Co.Tra.L Regione Lazio	Società regionale di trasporto pubblico e partecipante al tavolo tecnico di revisione del trasporto pubblico dell'Al
	Costituendo Consorzio TPL	Attore fondamentale nella nuova gestione della mobilità
Sistema Istruzione	Istituzioni scolastiche (Istituti di Alvito, Atina, S. Elia Fiumerapido e di Roccasecca). Istituto tecnico Agrario, indirizzo Enologia e viticoltura	A loro il difficile compito di formare nelle menti e nelle coscienze delle nuove generazioni il nuovo concetto di Valle di Comino. Attori fondamentali nell'attività formativa degli individui anche attraverso un lavoro di cooperazione e collaborazione tra Istituti Comprensivi differenti e con L'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale.
	Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale	Già presente sul territorio con la Facoltà di Scienze Motorie si pone quale Ente formatore nell'ottica della collaborazione e dell'interscambio con il territorio
	Altre Università (Tor Vergata, Tuscia, La Sapienza di Roma)	Collaborano con ricerche nell'ambito delle produzioni di qualità agricole, agroalimentari e del paesaggio
Sistema imprenditoriale	Camera di Commercio di Frosinone/Azienda Speciale di Internazionalizzazione e innovazione Camera di Commercio Frosinone ASPIIN, ARSIAL	Attori fondamentali nella promozione del territorio, delle produzioni agroalimentari e delle imprese
	Consorzi di tutela dei marchi DOC E DOP (Consorzio del fagiolo Cannellino di Atina Dop, Consorzio del Pecorino di Picinisco Dop; di prossima istituzione il Consorzio del vino Cabernet di Atina)	Garanti dell'autenticità dei prodotti, della genuinità delle lavorazioni, della qualità delle produzioni e della loro promozione
Sistema ambientale / culturale	Ente Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise	Oltre all'importante ruolo di salvaguardia e tutela dell'ambiente e della biodiversità è attore che potrebbe svolgere un ruolo fondamentale sia per la connessione fra turismo sostenibile ed educazione/formazione ambientale sia nell'ambito della ricerca scientifica e delle professioni green.
	Sistema Museale	Attivi nella filiera turistica e nei servizi ricreativi alle popolazioni rurali
	Rete dei Festival e delle iniziative artistiche culturali presenti sul territorio	Promotori, divulgatori e fruitori al tempo stesso della circolazione di idee, di storia e cultura. Garanti della bellezza intesa in senso lato.
	Associazioni ricreative, culturali, sportive dilettantistiche, presenti in tutti i Comuni dell'area	A loro il compito, coadiuvati da tutti gli altri attori, di presidiare il territorio e sostenere una rete che sia in grado di mettere a sistema la Valle di Comino
	Associazioni Pro Loco	Creatrici di reti sociali volte allo scambio e alla collaborazione
	Associazioni di volontariato del sociale /CESV	In grado di supportare tutti gli attori coinvolti nel progetto e di coadiuvare in situazioni di emergenza/urgenza
	Titolari di strutture di accoglienza e servizi turistici	Espressione della capacità di accoglienza di un intero territorio e della ricchezza dei segmenti/utenti

L'individuazione di interventi di sviluppo connessi ad interventi su servizi primari e la loro concatenazione logica e temporale

La **visione** di sviluppo complessiva della Valle è protesa:

- alla **valorizzazione delle risorse locali**, puntando l'attenzione sugli *assets* culturali ed ambientali disponibili in un'ottica di maggiore organizzazione, specializzazione ed identità dei luoghi e degli eventi
- ad innescare su tali risorse **nuovi modelli economici**, basati su criteri di reti e filiere verticali ed orizzontali di imprese; maggiore apertura verso mercati e segmenti nuovi; in grado di sfruttare le nuove tendenze del turismo (nuovi target, aspettative, modalità di fruizione nella direzione dell'uso responsabile e sostenibile) e di canalizzare la volontà e lo spirito imprenditoriale della rilevante quota di immigrati presenti sul territorio
- a fare leva sull'opera persuasiva delle Istituzioni per accrescere la coesione sociale ed il **senso di appartenenza della popolazione** e dell'importante sistema partenariale pubblico-privato (attori rilevanti)

Al contempo, tale visione deve essere sorretta da un adeguato livello di **servizi essenziali** alla popolazione, che consenta ai residenti di migliorare gli standard di vita ed ai giovani di continuare a vivere nell'area e ad intraprendere attività legate al proprio territorio.

Il *criterio logico-temporale* che si intende applicare nella attuazione degli interventi parte da un convincimento emerso nelle fasi di definizione della strategia che ha visto protagonisti i Sindaci dell'Area e lo staff di assistenza tecnica a supporto.

La fase di avvio della strategia ha necessità di un innesco significativo nelle sue ricadute operative ma, anche, di un carattere strategico e simbolico, in grado di fare da traino alla realizzazione di tutti gli interventi e che vede necessariamente protagoniste le singole Amministrazioni. La strategia, pertanto, sarà avviata con due azioni chiave e simboliche, come testimonianza e dimostrazione di coesione dei Comuni della Valle a perseguire il disegno strategico unitario in atto:

- a) l'istituzione della **Conferenza della Valle**, quale organo di *governance* sovraordinato
- b) l'avvio delle funzioni in gestione associata del **Catasto** e della **Protezione Civile**, in aggiunta a quello già perfezionato del **SUAP**

Entrambe le azioni sono state descritte nel precedente Cap. 3.

Più in generale, saranno avviati prioritariamente quegli interventi che la popolazione locale sente maggiormente necessari, perché mirati a garantire i **servizi essenziali** alla persona e che determinano la scelta di un luogo piuttosto che di un altro per vivere o solo per trascorrere momenti di svago. Tali interventi, inoltre, dovranno essere cantierabili con una certa rapidità e terminati in tempi relativamente brevi, in modo che il loro compimento possa incoraggiare la cittadinanza e funzionare da volano per il proseguo della Strategia.

A tal fine, tra le prime azioni da attuare vi sono senz'altro quelle che riguardano la **Salute**, agendo su tre aspetti: la riqualificazione dell'assistenza territoriale e domiciliare (Intervento S_1_1); il potenziamento dell'offerta sanitaria in senso ampio (Intervento S_2_1); la riduzione degli attuali insostenibili tempi di allarme-target intercorrenti tra la chiamata e l'arrivo del mezzo di soccorso (Intervento S_3_1).

Sotto il primo aspetto, la riqualificazione dell'assistenza di prossimità si realizza mediante interventi diversificati, sia a carattere socio assistenziale sia sanitario, in coerenza con gli indirizzi regionali²³.

Il primo intervento si attua attraverso *Assistenti domiciliari*, con una tipologia di servizio erogato direttamente a casa dell'utente (persone anziane, la cui quota è oltre il 23% della popolazione, superiore alla media delle AI del Lazio, ammalate o disabili) e che comprende, a seconda dei casi, prestazioni mediche, infermieristiche, riabilitative e socio-assistenziali.

²³ DCA 283/2017: Adozione dei "Requisiti di accreditamento per le attività di cure domiciliari ex art. 22 DPCM 12 gennaio 2017"; DCA 467/2017: Assistenza sanitaria e socio-sanitaria territoriale nel Lazio. Documento tecnico di programmazione.

L'assistenza più strettamente sanitaria, da esplicarsi attraverso *Infermieri di comunità*, sarà mirata ad una funzione di tutela e di raccordo nella raccolta dei bisogni della popolazione, attingendo all'esperienza assistenziale, alla conoscenza del territorio, delle persone e delle istituzioni e fungendo da ponte e facilitatore tra il paziente, la sua famiglia e i diversi interlocutori istituzionali.

Sotto il secondo aspetto, il potenziamento della dotazione dell'offerta sanitaria nel suo complesso prevede l'acquisizione di strumentazione, anche ad elevato contenuto tecnologico, mirata a supplire al problema della dispersione della popolazione nel territorio e della lontananza dai presidi ospedalieri, ed il rafforzamento della diagnostica e della residenzialità sanitaria.

Si fa riferimento, a titolo esemplificativo, all'acquisizione di laboratori mobili per il monitoraggio e controllo dei dati vitali del paziente (Sistema Life pack) e ad apparecchiature salvavita, quali defibrillatori per crisi cardiache (DAE Express e Techex Express Totem). L'offerta sanitaria viene infine ulteriormente assicurata dal rafforzamento della dotazione strumentale finalizzata alla diagnostica (tavolo radiologico, ecografo, ecografo mobile, letti per degenza ...).

Infine, la riduzione degli attuali tempi di allarme-target intercorrenti tra la chiamata e l'arrivo del mezzo di soccorso viene assicurata realizzando sette aree di atterraggio e decollo, siti nei principali punti di accesso della Valle, per rafforzare, in caso di emergenza, le opere infrastrutturali presenti fondamentali per le finalità di protezione civile e migliorare l'efficienza del sistema di gestione dell'emergenza in Valle di Comino.

In merito **all'istruzione e formazione**, la strategia guarda ad un'ottica sia di breve sia di lungo periodo, compensando "distorsioni" dell'offerta formativa attuale (strutturale e didattica) per ridurre il gap formativo rispetto alle città e, al contempo, preparando le nuove generazioni a guidare lo sviluppo dell'area in base alle vocazioni del territorio. Si intende realizzare un progetto efficace di innovazione strutturale e curricolare del sistema scolastico, trasformando la Scuola in Laboratori di Sviluppo Professionale per tutto il personale.

L'obiettivo è innalzare le competenze di base degli alunni della scuola primaria e secondaria (Poli di Alvito, Atina, S. Elia F.R), attraverso un propedeutico rafforzamento della formazione del personale docente su metodi didattici innovativi, supportati dalle tecnologie digitali, e, in seconda battuta, "agire" sugli studenti, anche attraverso laboratori multimediali, facendo leva sul parallelo sviluppo della BUL. Tali interventi, nel quadro di una rivisitazione e condivisione dei *Piani di Offerta formativa* fra gli attori istituzionali competenti in materia (Ministero, Regione, Istituti del territorio), e con un aumento dell'orario scolastico ed extrascolastico, dovranno ridurre le carenze degli allievi riscontrate dai test Invalsi, soprattutto in italiano e matematica (IF_1_1).

Particolare attenzione sarà dedicata alla *musica*, risorsa e vocazione tradizionale del territorio della Valle che vanta eventi di risonanza nazionale attraverso un suo rilancio e valorizzazione nelle scuole. Il percorso scolastico, articolato in azioni e attività progressive, sarà adeguato all'età e alla sensibilità dei discenti. In questa prospettiva, l'apprendimento pratico della musica si configura quale sintesi di ogni processo di esplorazione, comprensione, apprendimento e "setting laboratoriale" in cui trovano spazio percorsi di lavoro basati su vocalità, uso di strumenti musicali, attività grafiche, gestuali e motorie, armonizzando linguaggi musicali diversi, facendo interagire le loro rappresentazioni e favorendo la costruzione delle identità individuali e collettive (IF_2_1).

A supporto delle attività sopra previste (scheda IF_1_1 e IF 2_1) e nella logica di una maggiore interoperabilità nel mondo della scuola (formazione e adozione di approcci didattici innovativi) e della pubblica amministrazione (documentazione, monitoraggio e rendicontazione sociale), si propone la costruzione di una rete fra le tre istituzioni scolastiche coinvolte (Atina, Alvito e S.Elia F.R attraverso la realizzazione di 3 piattaforme web based destinate al: 1. Monitoraggio dei progetti, gestione documentale, analisi di processo, pubblicizzazione delle fasi progettuali; 2. Rendicontazione e certificazione di spesa dei progetti; 3. Formazione a distanza a supporto dell'intero processo (IF 3_1)

Infine, è stata posta la necessaria attenzione ad una maggiore qualificazione dell'istruzione tecnica nel settore agricolo e dello sviluppo rurale, rappresentata dall'Istituto Tecnico Agrario di Alvito, quale fattore competitivo importante per l'intero sistema agroalimentare della Valle di Comino. Il progetto proposto, articolato in tre distinti e complementari interventi, mira a qualificare l'offerta formativa dell'Istituto

andando ad incidere nei vari aspetti legati all'organizzazione delle produzioni (animali, vegetali e vitivinicole), alle trasformazioni, commercializzazione dei relativi prodotti e all'utilizzo delle biotecnologie in campo agrario ed enologico contribuendo ad accrescere le competenze degli studenti (IF 4_1).

Parallelamente alle azioni che riguardano i servizi essenziali di salute ed istruzione, dovranno attuarsi le azioni relative alla **Governance**, alla **Mobilità**, al **Digital Divide** poiché inderogabili per l'esito della Strategia.

Della **Governance** si sono già anticipati alcuni elementi in relazione alla istituzione della "Conferenza Valle di Comino (CVC) per la realizzazione della SNAI" (Intervento G_1_1), alla quale spetterà, tra l'altro, il compito di promuovere, di concerto con la Regione Lazio e con gli altri attori istituzionali e privati del territorio, in continuità con quanto già fatto per la definizione della Strategia, l'istituzione ed il coordinamento operativo di alcuni **tavoli di lavoro** su temi di primaria importanza, come, ad esempio: la *Salute*, per garantire anche ai comuni appartenenti all'Al ma non di competenza del Distretto C le stesse opportunità; la *Mobilità*, per la gestione associata del TPL (con Aremol, Cotral, Ferrovie, aziende di trasporto locali), per efficientare i servizi esistenti e individuare nuove modalità di erogazione degli stessi (biglietto integrato); l'*Istruzione*, per potenziare gli strumenti didattici, per ampliare l'offerta formativa e per colmare l'attuale gap tra la istruzione/formazione e le esigenze della Valle, sviluppando le vocazioni naturali della stessa - musica, storie, enogastronomia, sostenibilità, ecc. - e creando nuove opportunità di alternanza scuola-lavoro; la tutela e promozione dell'*Ambiente*, con il Parco Nazionale d'Abruzzo; il *digital divide*, al fine di rendere fruibile la BUL già presente sul territorio; lo *Sviluppo locale*, orientato alla costruzione del Distretto culturale evoluto; il *fund raising*, per intercettare ulteriori fonti di finanziamento pubblici e privati a sostegno delle progettualità della strategia e di ulteriori opportunità per lo sviluppo locale.

Sotto un profilo operativo, l'intervento prevede l'istituzione di un'assistenza tecnica che - anche attraverso l'opportuna dotazione informatica - dovrà sostenere e facilitare, l'attuazione delle proposte progettuali, in continuo raccordo con i soggetti direttamente competenti/interessati, anche dotandosi di strumenti di monitoring ad hoc per evidenziare l'avanzamento della strategia e/o le sue criticità (Tableau de bord; schede tecniche; strumenti di comunicazione verso l'esterno ...).

La **mobilità** (Interventi M_1 - M_3) rappresenta senza dubbio un elemento determinante per definire la *qualità* di un luogo, perché influenza le condizioni di vita dei cittadini e lo sviluppo locale. L'obiettivo è una riorganizzazione funzionale e potenziamento del servizio di TPL che, in funzione dell'importanza e delicatezza del tema, dovrà essere sviluppato in piena concertazione con la Regione Lazio, che ha la piena titolarità e competenza sui servizi di trasporto ferroviari e gomma extra-urbani.

Si parte da una situazione favorevole, che va oltre la piena condivisione degli obiettivi da parte dei Comuni: già dal 2014, tredici Comuni della Valle hanno espresso la volontà (con formale atto di Giunta) di addivenire alla costituzione di una aggregazione intercomunale per lo svolgimento in comune dei servizi di TPL e di concorrere alla definizione di un Piano di riorganizzazione della rete, comprendente sia la revisione chilometrica dei programmi di esercizio sia l'individuazione delle tratte intercomunali da attivare in sostituzione di quelle Cotral maggiormente onerose e non rispondenti alle esigenze locali. È, inoltre, già stata predisposta una bozza di Convenzione fra i Comuni con oggetto la gestione associata del servizio di TPL.

Diverse sono le Azioni che confluiscono al raggiungimento dell'obiettivo:

- azioni "propedeutiche" e di *conoscenza ex ante* (conoscere per pianificare): si tratta della realizzazione di un Piano di Rete che, in base all'analisi dei dati rilevanti relativi ai fabbisogni dell'utenza ed alla situazione trasportistica locale attuale, organizzi operativamente e puntualmente una nuova rete integrata di trasporto finalmente adeguata alle esigenze del territorio. Il Piano sarà elaborato da Aremol, Agenzia Regionale per la Mobilità, società in house della Regione ed incaricata della gestione, programmazione e coordinamento degli aspetti connessi alla mobilità regionale
- azioni di *servizio* e di tipo "strumentale" per un generale miglioramento del TPL, che riguardano la riqualificazione/adeguamento delle fermate capolinea (Vicalvi, Atina, S. Elia F.), con 35 nuove pensiline, per l'attesa degli utenti, secondo standard di funzionalità ed estetica adeguati al contesto; la realizzazione di nodi di scambio a raso presso le 3 fermate capolinea; l'implementazione

dell'infomobilità, gestito da Astral (sistema gestionale centrale ed interconnessione con le paline intelligenti da localizzarsi sul territorio)

- azioni finalizzate ed *aspetti qualificanti e fabbisogni mirati*, quali: i.) la realizzazione e gestione di un servizio di trasporto pubblico a chiamata, ad integrazione dei Servizi Minimi regionali (TPL urbano ed extraurbano). Il servizio è finalizzato a facilitare l'accessibilità ai principali poli funzionali (sanitari, turistici ecc.) della mobilità "non sistematica" di residenti e non residenti e agevolare la mobilità degli utenti deboli (anziani e minorenni) e a capacità motoria ridotta; ii.) il miglioramento delle condizioni di sicurezza di alcuni tratti stradali (target generalizzato e turistico, mediante alcuni rifacimenti parziali e l'installazione di segnaletica, previo studio tecnico con esperti di settore).

In sintesi si prevede una rete gerarchizzata, caratterizzata dai seguenti elementi:

- i. Cotral provvederà al servizio di trasporto extraurbano collegando la Valle, a nord, con Sora (collegamento/direttrice Roma) e, a sud, con Cassino (collegamento/direttrice Napoli)
- ii. i servizi urbani verranno riorganizzati per provvedere ai collegamenti interni alla Valle e per convogliare i pendolari sui nodi di scambio attrezzati con Cotral
- iii. il trasporto a chiamata servirà gli spostamenti non sistematici e a domanda debole
- iv. nodi di scambio, pensiline, paline intelligenti, Sistema di Bigliettazione Elettronica Regionale per una più completa ed efficiente riqualificazione complessiva del servizio di TPL

Il superamento del **digital divide** (Intervento AD_I_1) è un altro fattore abilitante per la strategia sia in funzione dei Servizi essenziali sia per lo Sviluppo Locale, oltre che per la stessa mobilità. In tale ambito, prioritaria è l'attivazione di interventi presso gli edifici pubblici dei Comuni per rispondere alle esigenze dei cittadini, ma anche quelli per rispondere ai bisogni più specifici provenienti dal campo della sanità. L'imminente attuazione del Piano Tecnico BUL (Banda Ultra Larga) Lazio, sostenuto dalle risorse del POR FESR 2014-2020 (Asse II, Azione 2.1.1 "Contributo all'attuazione del Grande Progetto "GP Progetto Strategico Agenda Digitale per la BUL" [...] e dal PSR FEASR 2014-2020 (Sottomisura 7.3 "Sostegno per l'installazione, il miglioramento di infrastrutture da Banda Larga [...]), è perfettamente in linea con fabbisogni dell'Area, garantendo servizi di connettività stabili e continuativi con velocità di connessione analoghi a quella delle aree metropolitane. La disponibilità della BUL faciliterà, inoltre, tutte quelle azioni previste in sede di *governance* dell'area (accessibilità di dati, informazioni, servizi condivisi). Da un punto di vista infrastrutturale, con la copertura massiva delle cd. "Aree Bianche" regionali, l'intervento dei Fondi SIE dell'attuale programmazione va a completare il lavoro della Regione avviato con la programmazione 2007-2013.

38

La parola d'ordine dello **sviluppo locale** è **valorizzazione**, nella triplice valenza di *valorizzazione del patrimonio naturale, culturale, ambientale*; delle *produzioni locali*; della *vocazione sociale*.

Lo sforzo che si intende compiere per dare forma ed unitarietà di intenti ad un insieme di iniziative, anche singolarmente rilevanti, è di ricondurre tali esperienze sotto l'unico ombrello concettuale della **cultura**.

La cultura, in senso ampio, rappresenta sicuramente la *leva strategica per lo sviluppo del territorio* e pertanto il **Distretto Culturale Evoluto** può divenire lo strumento da utilizzare per ripensare al futuro della Valle, attraverso un **processo partecipativo** che definisca strategia e *governance*, al fine di rendere più efficace il sistema di produzione culturale locale e valorizzare, in una ottica di sostenibilità, gli impianti economico sociali presenti nel territorio.

Mutuando il pensiero di Richard Florida - che affermava che lo sviluppo economico si concentra dove sono presenti le tre T di Tecnologia, Talento e Tolleranza, in quanto le persone creative preferiscono comunità differenziate, inclusive ed aperte a nuove idee - il Distretto che la Valle immagina è un modello complesso, aperto alla partecipazione di tutti gli attori del territorio (istituzioni, enti, associazioni, scuola, imprese, volontariato, ecc.) impegnati, ciascuno per il ruolo che svolge, a mettere a sistema il proprio bagaglio culturale, fatto di esperienze, storie, capitale umano, ingegno e tecnologia, senso di identità, appartenenza e di comunità quali leve dello sviluppo.

E' tuttavia ovvio che la comunità deve essere messa in grado di agire dalle Istituzioni; per tale motivo il Distretto necessita di una serie di dotazioni vincolanti: *connettività* (BUL, siti web, campagne di informazione, info point, app, ...); *accessibilità*, (mobilità e mezzi di trasporto adeguati, strade mantenute e sicure, biglietti integrati, ecc.); *sistema ricettivo* (alberghi, B&B, ostelli, ...); *sistema sanitario e scolastico* adeguato (presidi sanitari, percorsi mantenuti e sicuri, siti illuminati, scuole con performance all'altezza).

Il Distretto inteso quindi come contenitore/strumento intelligente che permette di pensare a come "organizzare il lavoro", mettere in rete relazioni e connessioni, il palinsesto di eventi e attività, realizzare strumenti di comunicazione e commercializzazione di immagine e prodotti condivisi e pertanto più efficaci di quelli attuali, promuovere un sistema formativo adeguato e capace di enfatizzare la cultura del "del fare".

La "regia creativa" sarà coordinata alla CVC – in tutte le sue componenti politico, tecnica ed amministrativa - che sappia dare organicità ai diversi racconti del territorio ed armonizzare i molteplici strumenti disponibili. La regia potrà quindi avvalersi anche delle potenzialità offerte dalla normativa regionale (ad esempio: le leggi regionali sui *Cammini del Lazio*, e sul *Riconoscimento e valorizzazione degli ecomusei regionali* recentemente approvate (vedi oltre, Cap.6), e la prossima norma sui *Distretti culturali*;) per mettere a sistema e destagionalizzare o articolare diversamente il calendario delle iniziative culturali presenti; individuare le migliori possibilità di utilizzazione di un patrimonio immobiliare pubblico e privato oggi scarsamente utilizzato (e che potrebbe invece essere riqualificato come ostello o albergo diffuso); creare legami (gemellaggi) con realtà simili a quelle presenti nella valle; sfruttare le potenzialità di nuovi strumenti quali il *coworking*, che permette scambio di competenze, conoscenze, informazioni, know-how non solo tra i partner insediati al proprio interno, sfruttando gli spazi pubblici oggi abbandonati; il *crowdfunding*, contando anche sulle comunità valligiane presenti all'estero.

Tutto potrà essere realizzato a condizione di un coinvolgimento dei cittadini, in un **processo di partecipazione** che sappia agire sul senso di appartenenza e creare cittadinanza attiva e quindi di quei soggetti che, oltre le istituzioni, possano essere leva per il successo della strategia: gli imprenditori, le fondazioni bancarie e/o le banche locali, le associazioni di categoria e dei camminatori, i blogger, la stampa di settore, i tour operator, i network di riferimento²⁴.

In termini maggiormente operativi, la strategia di sviluppo si articola in interventi destinati:

- alla *valorizzazione del patrimonio turistico, culturale e ambientale*, attraverso proposte che mirano: i.) alla *valorizzazione e promozione dell'offerta museale locale* (SL_I_1), mediante la riqualificazione di edifici di pregio e di aree archeologiche esistenti, al fine di attrarre un'utenza nuova e diversificata, ma anche di migliorare gli standard dell'offerta culturale e garantire la piena fruibilità del patrimonio, anche facendo seguito alle interlocuzioni intercorse con il Mibact; ii.) al miglioramento/creazione di opportunità di *fruizione di percorsi turistici, culturali, ambientali* (SL_I_2), mediante realizzazione di una serie di interventi puntuali finalizzati ad accrescere le opportunità di conoscenza, le motivazioni di viaggio alla scoperta del territorio e il desiderio di vivere attività sportive e di svago all'aperto; iii.) al *coordinamento di eventi già fortemente strutturati e sperimentati* nel corso degli anni ed aventi come filo conduttore il tema della musica, per la creazione di una regia e messa in comune di servizi e strutture ("*Showciaria*", SL_I_3) finalizzata a coordinare calendari, promozione e condividere servizi utili e strumentali alle manifestazioni. Nel rispetto dell'autonomia artistica, culturale e concettuale che ogni singolo festival rappresenta, *Showciaria* rappresenterà un supporto organizzativo, promozionale, logistico che supporterà i singoli organizzatori attraverso una struttura stabile in tante attività, di promozione, organizzazione, produzione, piani sicurezza; un soggetto unico quando si acquista e plurale quando

²⁴Tra gli strumenti partecipativi che si intende mettere a disposizione della cittadinanza, si sta valutando l'idea di replicare in Valle l'esperienza di Labsus - Laboratorio sulla Sussidiarietà che stabilisce, mediante i patti di collaborazione, un'alleanza tra amministrazioni pubbliche e privati cittadini, finalizzata a realizzare forme di partecipazione alla gestione e manutenzione del territorio e dei servizi di interesse generale, con l'obiettivo rafforzare il rapporto di fiducia tra l'amministrazione e tra i cittadini stessi. Labsus - Laboratorio sulla Sussidiarietà, <http://www.labsus.org/>, si fonda sul principio che le persone sono portatrici non solo di bisogni ma anche di capacità e che è possibile che queste capacità siano messe a disposizione della comunità per contribuire a dare soluzione, insieme con le amministrazioni pubbliche, ai problemi di interesse generale. Il "Regolamento sulla collaborazione tra Cittadini ed Amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani" attualmente è adottato oggi da circa 100 comuni italiani (nel Lazio, fra gli altri: Anagni, Ferentino, Fumone, Pomezia, Civitavecchia).

si offre; IV.) alla creazione di infopoint e applicazioni innovative per favorire l'accesso turistico all'area (SL_1_4), collocati nei principali punti accesso alla Valle (nodi di interscambio Cotral/TPL locali)

- alla *valorizzazione delle produzioni locali*, attraverso interventi di tipo: i.) infrastrutturale, nell'ovvio rispetto dell'ambiente e del paesaggio, quali la costruzione di stazzi attrezzati e di un caseificio comune a sostegno dello sviluppo delle imprese agricole (SL_2_1); ii.) strumentali e di supporto, quali l'assistenza tecnico-amministrativa alla realizzazione di un impianto di imbottigliamento delle acque presso sorgente "Capo d'Acqua" (SL_2_2), che può costituire un ulteriore elemento di attrattività della Valle che va oltre il prodotto in senso stretto o il sostegno al superamento della parcellizzazione delle produzioni e l'introduzione di processi di innovazione gestionale e produttiva delle eccellenze locali che non consente agli agricoltori, troppo piccoli e non aggregati, di raggiungere stock adeguati per mercati diversi e più vasti di quelli attuali (istituzione del Bio Distretto Valle di Comino, SL_2_3)
- alla *valorizzazione della vocazione sociale e di integrazione*, attraverso interventi per fornire ai giovani (compresi i migranti, richiedenti asilo e rifugiati) strumenti e opportunità di inserimento nelle dinamiche sociali ed economiche del territorio. In questo contesto, si propone il progetto "Ex mattatoio-Officine di rigenerazione rurale" (SL_3_1) che mira a coniugare temi quali l'integrazione, la formazione, l'analisi dei fabbisogni del settore agroalimentare e rurale secondo un approccio non di natura strettamente assistenziale, quanto piuttosto di risposta economica e di inserimento lavorativo in ambiti a forte vocazione locale.

Di seguito la matrice completa dei Risultati Attesi e degli Interventi previsti nella strategia, con i connessi indicatori (Tabella I: Schema Risultati Attesi Indicatori). Coerentemente con le indicazioni dell'Assistenza tecnica del Comitato, per gli indicatori di cui non si dispongono i valori base e, conseguentemente, non è possibile stimare i relativi target, si è inserita la dicitura "in corso di definizione". Sarà cura dell'Area Interna quantificare tali indicatori non appena disponibili.

Codice Risultato atteso	Risultato atteso	Indice Indicatore di Risultato	Indicatore di risultato	Definizione Indicatore di Risultato	Fonte	Baseline	Obiettivo al 2020	INTERVENTI - nr intervento e titolo intervento	Definizione Indicatore di realizzazione	Target - realizzazioni
9.3	Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali	1.2	Percentuale anziani >=65 anni residenti trattati in Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)	Rapporto percentuale tra la popolazione residente di età uguale o superiore ai 65 anni trattata in Assistenza Domiciliare Integrata sul totale della popolazione residente di età uguale o superiore ai 65 anni	Ministero Salute	7,8	8,4	S_1_1 Potenziamento dei servizi di assistenza domiciliare di prossimità attraverso l'impiego di personale specializzato sanitario e non sanitario	Accessi di ADI sanitaria per la presa in carico di ulteriori 70 pazienti in ADI ai quali si prevede di garantire quale di media intensità 3 accessi domiciliari a settimana per una media di presa in carico pari a 38 settimane all'anno (270 giorni circa)	7980
		1.5	[DIAGNOSTICA AI] Specialistica ambulatoriale - Prestazioni erogate x 1000 residenti	Numero di prestazioni specialistiche ambulatoriali relative all'attività clinica e alla diagnostica strumentale e per immagini ogni 1000 abitanti residenti	Ministero Salute,	345	2218	S_2_1 Acquisto dispositivi per il miglioramento delle prestazioni sanitarie della Valle di Comino	n. tavoli radiologici e n. ecografi portatili presso la Casa della Salute di Alina	1 tavolo radiologico e 1 ecografo portatile
		1.6	[DIAGNOSTICA AI] Tempo (in minuti) che intercorre tra l'inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto. (Intervallo Allarme - target)	75-esimo percentile della distribuzione dei tempi che intercorrono tra l'inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto	Ministero Salute,	23	16	S_3_1 Realizzazione di 7 Aree di atterraggio e decollo per operazioni di servizio medico di emergenza con elicotteri	n. aree di atterraggio realizzate	7
10.2	Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	2.4	Test Invalsi: punteggio medio (e deviazione standard) del test di matematica - Classe V primaria	Numero delle risposte corrette sul totale delle risposte/ Radice quadrata della media aritmetica dei quadrati delle differenze fra i risultati degli alunni e la loro media aritmetica	Invalsi	51,5	55,1	IF_1_1 DigIt@ Teacher	Numero di ore di formazione erogate al personale docente	300
		2.6	Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di matematica - Classe III Secondaria di I grado	Numero delle risposte corrette sul totale delle risposte/ Radice quadrata della media aritmetica dei quadrati delle differenze fra i risultati degli alunni e la loro media aritmetica	Invalsi	51,1	54,7			
		2.4	Test Invalsi: punteggio medio (e deviazione standard) del test di matematica - Classe V primaria	Numero delle risposte corrette sul totale delle risposte/ Radice quadrata della media aritmetica dei quadrati delle differenze fra i risultati degli alunni e la loro media aritmetica	Invalsi	51,5	55,1	IF_2_1 Crescere In...MUSIC@	Numero di classi adeguate	3
		2.6	Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di matematica - Classe III Secondaria di I grado	Numero delle risposte corrette sul totale delle risposte/ Radice quadrata della media aritmetica dei quadrati delle differenze fra i risultati degli alunni e la loro media aritmetica	Invalsi	51,1	54,7			
		2.4	Test Invalsi: punteggio medio (e deviazione standard) del test di matematica - Classe V primaria	Numero delle risposte corrette sul totale delle risposte/ Radice quadrata della media aritmetica dei quadrati delle differenze fra i risultati degli alunni e la loro media aritmetica	Invalsi	51,5	55,1	IF_3_1 SCUOLE IN RETE: la piattaforma a supporto dei progetti	n. piattaforme web based realizzate	3
		2.6	Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di matematica - Classe III Secondaria di I grado	Numero delle risposte corrette sul totale delle risposte/ Radice quadrata della media aritmetica dei quadrati delle differenze fra i risultati degli alunni e la loro media aritmetica	Invalsi	51,1	54,7			
10.6	Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale	2.15	Successo formativo dei percorsi di istruzione tecnica e professionale.	Numero di alunni degli istituti tecnici e professionali promossi al primo, secondo, terzo e quarto anno sul totale degli alunni degli istituti tecnici e professionali per anno	MIUR	In corso di definizione	In corso di definizione	IF_4_1 Qualificazione dell'istruzione tecnica	3.1 Numero macchinari/attrezzature acquistati (Serra - Parco macchine - Cantina)	100%
10.3	Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta	2.9	Adulti che partecipano all'apprendimento permanente per genere	Popolazione 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale in percentuale sulla popolazione della stessa classe di età	Indagine ad hoc	0	90%	IF_4_1 Qualificazione dell'istruzione tecnica	3.2 Numero interventi infrastrutturali (Locali ex custode e depositi, edificio S. Nicola)	100%
-	Miglioramento della mobilità da, per ed entro le Aree Interne al fine di rendere più accessibili i servizi essenziali e favorire lo sviluppo locale sul territorio	3.6	Servizi innovativi per la mobilità sostenibile (trasporto pubblico a chiamata, car pooling ecc.)	Tasso di variazione dell'utilizzo dei servizi innovativi	Indagini ad hoc	1,32	2	M_1_1 Riqualificazione della rete TPL di linea	Numero di pensiline e paline intelligenti	35
-	Miglioramento della mobilità da, per ed entro le Aree Interne al fine di rendere più accessibili i servizi essenziali e favorire lo sviluppo locale sul territorio	3.6	Servizi innovativi per la mobilità sostenibile (trasporto pubblico a chiamata, car pooling ecc.)	Tasso di variazione dell'utilizzo dei servizi innovativi	Indagini ad hoc	0	1,5	M_2_1 CHIAMABUS IN VALLE DI COMINO	Numero di vetture acquistate	3
-	Miglioramento dei livelli di sicurezza nelle strade delle aree interne	3.8	Dinamica degli incidenti stradali e degli eventi traumatici ad essi collegati (morti e feriti)	- Var. % del numero di incidenti stradali nell'area - Var. % del numero feriti per 100 incidenti nell'area	ACI/Istat o Comune, annuale	In corso di definizione	In corso di definizione	M_3_1 Riqualificazione di alcuni tratti della viabilità stradale dell'Area	Km di strada riqualificati	1,1
6.7	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	5.2	Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale.	Numero di visitatori negli istituti non statali per istituto (in migliaia)	Istat, Mibact	5666	8000	SL_1_1 Valorizzazione e promozione del sistema museale della Valle di Comino	Numero di siti riqualificati e valorizzati	4
								SL_1_2 Miglioramento delle condizioni di fruizione e valorizzazione dei percorsi turistici culturali e ambientali	Km di percorsi turistico-culturali realizzati/sistemati/all'estesi	20%
								SL_1_3 Il DISTRETTO CULTURALE EVOLUTO "SHOWCIARIARA" Valle di Comino Festival	Numero di eventi organizzati	12
								SL_1_4 Creazione di infopoint, segnaletica, applicazioni innovative del patrimonio archeologico, turistico, culturale e sportivo della Valle.	N di infopoint realizzati	5
3.3	Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	6.13	Incidenza delle aziende con produzioni DOP e/o IGP	Percentuale di aziende agricole con produzioni DOP (denominazione di Origine Protetta) e/o IGP (Indicazione Geografica Tipica) sul totale delle aziende dell'area	ISTAT, Censimento Agricoltura; decennale	5.2	5.6	SL_2_1 Costruzione di stazzi attrezzati e di un caseificio comune	N stazzi realizzati	9
		6.11	Indice di importanza Industria agro-alimentare	Rapporto tra addetti del settore agro-alimentare, per 1000 abitanti, a livello di area e la corrispondente quota nazionale del settore.	ISTAT, Censimento Agricoltura; decennale	0.77	0.79	SL_2_2 Supporto e assistenza tecnico amministrativa e organizzativa per la realizzazione di un impianto di imbottigliamento delle acque della sorgente capo d'Acqua	Numero di impianti realizzati	1
								SL_2_3 BIO DISTRETTO VALLE DI COMINO e attività di marketing territoriale	Numero punti vendita dei prodotti biologici locali attivati Laboratori realizzati Mini mattatoi mobili acquistati	2 1 1
8.1	Aumentare l'occupazione dei giovani	6.19	Tasso di occupazione giovanile per genere.	Personae occupate (15-29) in percentuale sulla popolazione nella corrispondente classe di età (media annua)	Istat, annuale (da definire)	In corso di definizione	In corso di definizione	SL_3_1 "Ex Mattatoio-Officine di Rigenerazione Rurale"	Numero di cittadini di paesi terzi che beneficiano degli interventi Numero corsi realizzati Metri quadri in stato di abbandono rigenerati e trasformati N. di Abitazioni + Unità locali beneficiari della copertura N. sedi PA beneficiari della copertura	150 12 4000 15282 74
2.1	Riduzione dei divari digitali nei territori e di fruizione di	-	% di popolazione non raggiunta da banda larga	% di popolazione non raggiunta da banda larga sul totale della popolazione dell'area	Mise	14.15	0	AD_1_1 Attuazione del Piano Tecnico BUL Lazio	Numero di tavoli avviati	7
-	Coordinare, facilitare, gestire i processi di trasformazione della Valle	-	Progetti ed interventi che rispettano i cronogrammi di attuazione e un tracciato unico completo	numero dei cronogrammi rispettati sul totale degli interventi	Monitoraggio AI	0/20	15/20	G_1_1 Istituzione della Conferenza della Valle di Comino (CVC) per la realizzazione della SNAI	Numero minimo di report prodotti/anno per la CVC	5

CAP. 5 L'ORGANIZZAZIONE PROGRAMMATICA E FINANZIARIA

Il piano finanziario della Strategia d'Area riepiloga tutte le fonti di finanziamento che contribuiscono alla realizzazione degli interventi previsti nell'Area Interna della Valle di Comino.

Le diverse attività previste nella Strategia quali la progettazione, l'attuazione e la gestione dei progetti possono essere finanziati con risorse provenienti da fonti differenti in funzione del servizio a cui fanno riferimento.

Gli interventi previsti nell'ambito dei tre servizi essenziali definiti dalla SNAI (sanità, trasporti e salute) troveranno copertura finanziaria per complessivi 3,74 M€ nell'ambito dei fondi ministeriali per le politiche ordinarie, stanziati con la Legge di Stabilità 2014.

La Regione Lazio, con DGR n. 519 del 09/08/2017, avente ad oggetto "Intesa Istituzionale di Programma tra lo Stato e la Regione Lazio del 22 marzo 2000. Ricognizione delle risorse disponibili del Fondo di Sviluppo e di Coesione 2000-2006 ai fini della relativa riprogrammazione e finalizzazione agli Accordi di Programma Quadro per le Aree Interne", ha destinato complessivamente 20 M€ alla Strategia Aree Interne, con il limite massimo di partecipazione per ciascuna delle quattro Aree, individuate con la DGR n. 477/2014, pari a 5 milioni di €, ai fini dell'attuazione degli interventi da realizzarsi negli Accordi di Programma Quadro.

Tali importi saranno utilizzati per il finanziamento degli interventi previsti per lo sviluppo locale e per la copertura di quanto non risulti finanziabile con i fondi ministeriali.

Alcuni interventi previsti per lo sviluppo locale, afferenti le attività di marketing e promozione del territorio, per un importo di circa € 486.000,00, troveranno copertura finanziaria in capitoli del Bilancio Regionale.

I programmi operativi regionali della programmazione dei Fondi SIE 2014-2020 (POR FESR e FSE, PSR FEASR) contengono delle previsioni finanziarie indicative relative alla Aree Interne regionali.

In particolare, il POR FESR prevede di destinare alle Aree Interne selezionate risorse da un minimo dell'1% fino ad un massimo del 5% della sua dotazione, ma rimanda la declinazione dell'apporto dei singoli Assi ed azioni alla definizione della strategia di intervento.

Anche il POR FSE rimanda ad una fase successiva la definizione della dotazione finanziaria, da stabilirsi in funzione delle azioni che complessivamente e puntualmente agiranno sulle aree identificate, stimando indicativamente di sostenere il 15% del costo dei progetti.

Infine il PSR FEASR prevede di contribuire allo sviluppo delle "Aree Interne" con una partecipazione finanziaria pari a circa il 1-1,5% del montante complessivo del programma.

Nel caso della Valle di Comino, così come per le altre aree interne selezionate dalla Regione Lazio, si è scelto di non vincolare la strategia ai fondi strutturali per le diverse tempistiche di attuazione.

Ciò nonostante, alle risorse in disponibilità sopra elencate, si potranno aggiungere quelle a valere sui programmi operativi regionali della programmazione dei Fondi SIE 2014-2020 (POR FESR e FSE, PSR FEASR) che si renderanno disponibili durante il periodo di attuazione della Strategia. Tale copertura potrà essere assicurata solo e se gli interventi, che saranno selezionati nell'ambito dei progetti di sviluppo, abbiano tutti i requisiti richiesti per essere ammessi ad uno dei tre programmi operativi citati.

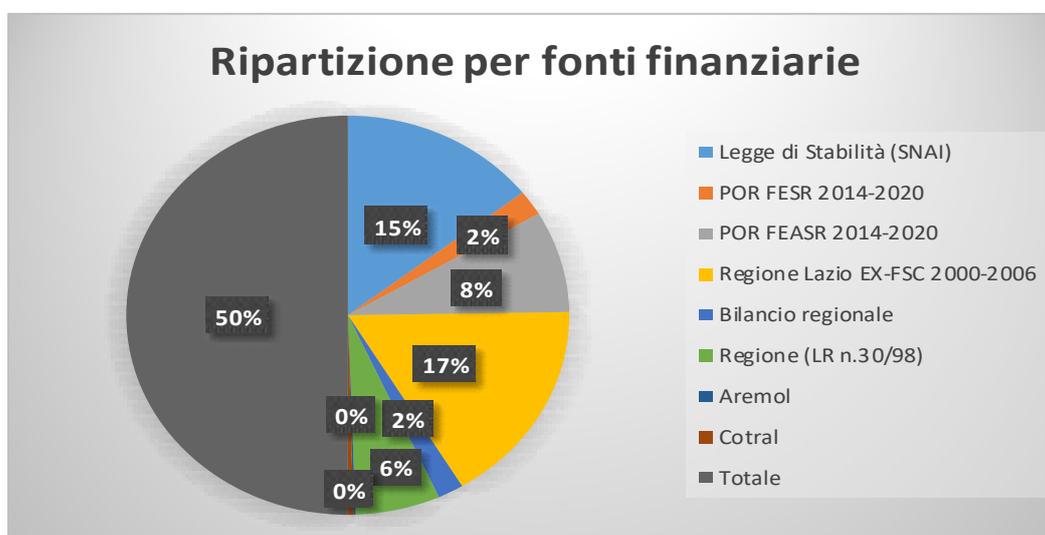
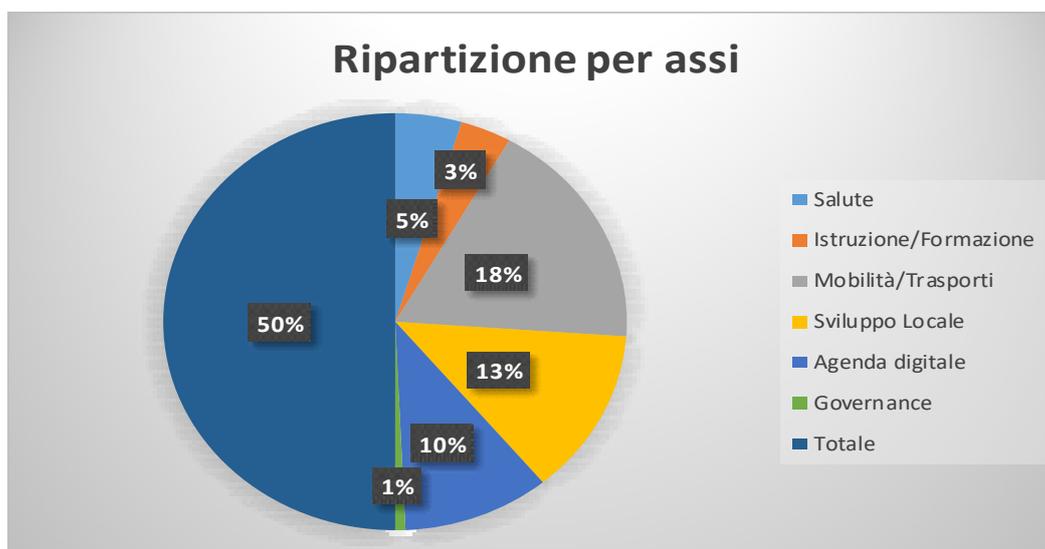
Solo l'intervento inerente l'Agenda Digitale, che prevede l'attuazione del Piano Tecnico BUL Lazio attraverso la copertura dell'intero territorio della Valle di Comino con banda ultralarga a 100 Mbps (per il 70% del territorio) ed a 30 Mbps (per il restante 30%), verrà interamente finanziato con risorse dei fondi strutturali: € 531.278,00 a valere sul FESR 2014-2020 e € 2.129.814,00 a valere sul FEASR 2014-2020.

Di seguito il dettaglio del Piano Finanziario per interventi, assi di intervento e fonti di finanziamento,

	RISULTATI ATTESI	INTERVENTO	IMPORTO	FONTI FIN.
SALUTE	Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali	S_1_1 Potenziamento dei servizi di assistenza domiciliare di prossimità attraverso l'impiego di personale specializzato sanitario e non sanitario	445.000,00	Legge di Stabilità (SNAI)
		S_2_1 Acquisto dispositivi per il miglioramento delle prestazioni sanitarie della Valle del Comino	691.200,00	EX-FSC 2000-2006
		S_3_1 Realizzazione di 7 Aree di atterraggio e decollo per operazioni di servizio medico di emergenza con elicotteri	70.000,00	Legge di Stabilità (SNAI)
	RISULTATI ATTESI	INTERVENTO	IMPORTO	FONTI FIN.
ISTRUZIONE E FORMAZIONE	Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	IF_1_1 Digit@! Teacher	146.700,00	Legge di Stabilità (SNAI)
		IF_2_1 Crescere In...MUSIC@	125.200,00	Legge di Stabilità (SNAI)
	Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi	IF_3_1 SCUOLE IN RETE: la piattaforma a supporto dei progetti	23.000,00	Legge di Stabilità (SNAI)
	Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta	IF_4_1 Qualificazione dell'istruzione tecnica	623.100,00	Legge di Stabilità (SNAI)
	RISULTATI ATTESI	INTERVENTO	IMPORTO	FONTI FIN.
INFRASTRUTTURE E MOBILITA'	Miglioramento della mobilità da, per ed entro l'Area Interna al fine di rendere più accessibili i servizi essenziali e favorire lo sviluppo locale sul territorio	M_1_1 Riqualificazione della rete TPL di linea	980.000,00	Legge di Stabilità (SNAI)
			1.600.000,00	Regione Lazio (LR n.30/98)
			40.000,00	Aremol
			105.000,00	Cotral (80% pensiline)
			2.725.000,00	TOTALE
	M_2_1 CHIAMABUS in Valle di Comino	1.140.000,00	Legge di Stabilità (SNAI)	
Miglioramento dei livelli di sicurezza nelle strade delle Aree Interne	M_3_1 Riqualificazione di alcuni tratti della viabilità stradale dell'Area	770.000,00	EX-FSC 2000-2006	
	RISULTATI ATTESI	INTERVENTO	IMPORTO	FONTI FIN.
SVILUPPO LOCALE	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	SL_1_1 Valorizzazione e promozione del sistema museale della Valle di Comino	230.000,00	EX-FSC 2000-2006
			40.000,00	Bilancio regionale
			270.000,00	TOTALE
		SL_1_2 Miglioramento delle condizioni di fruizione e valorizzazione dei percorsi turistici culturali e ambientali	530.000,00	EX-FSC 2000-2006
		SL_1_3 Il Distretto Culturale Evoluto "SHOWCIARIA" Valle di Comino festival	250.000,00	EX-FSC 2000-2006
			408.000,00	Bilancio regionale
			658.000,00	TOTALE
		SL_1_4 Creazione di infopoint, segnaletica, applicazioni innovative del patrimonio archeologico, turistico, culturale e sportivo della Valle	15.000,00	Bilancio regionale
			75.000,00	EX-FSC 2000-2006
			90.000,00	TOTALE
Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	SL_2_1 Costruzione di stazzi attrezzati e di un caseificio comune a sostegno dello sviluppo delle imprese agricole, potenziamento della filiera agro-alimentare, promozione e diffusione del pecorino DOP di Picinisco, incentivazione alla cooperazione e all'associazionismo, innovazione dei processi produttivi, creazione di azioni sinergiche tra settori agro-pastorale, didattico, turistico, ricettivo e commerciale	710.000,00	EX-FSC 2000-2006	
	SL_2_2 Supporto e assistenza tecnico amministrativa e organizzativa per la realizzazione di un impianto di imbottigliamento delle acque della sorgente Capo D'Acqua	70.000,00	EX-FSC 2000-2006	
		23.000,00	Bilancio regionale	
	SL_2_3 Bio Distretto Valle di Comino e attività di marketing territoriale	232.000,00	EX-FSC 2000-2006	
		255.000,00	TOTALE	
Aumentare l'occupazione dei giovani	SL_3_1 "Ex Mattatoio–Officine di Rigenerazione Rurale"	745.000,00	EX-FSC 2000-2006	
	RISULTATI ATTESI	INTERVENTO	IMPORTO	FONTI FIN.
AGENDA DIGITALE	Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("Digital Agenda" europea)	AD_1_1 Attuazione del Piano Tecnico BUL Lazio	531.278,00	POR FESR 2014-2020
			2.129.814,00	POR FEASR 2014-2020
			2.661.092,00	TOTALE
	RISULTATI ATTESI	INTERVENTO	IMPORTO	FONTI FIN.
GOVERNANCE	Coordinare, facilitare, gestire i processi di trasformazione della Valle	G_1_1 Istituzione della Conferenza della Valle di Comino (CVC) per la realizzazione della SNAI	187.000,00	Legge di Stabilità (SNAI)

Dati aggregati per assi di intervento e fonti di finanziamento

Ripartizione per assi	Salute	€ 1.206.200,00	9,32%
	Istruzione/Formazione	€ 918.000,00	7,10%
	Mobilità/Trasporti	€ 4.635.000,00	35,83%
	Sviluppo Locale	€ 3.328.000,00	25,73%
	Agenda digitale	€ 2.661.092,00	20,57%
	Governance	€ 187.000,00	1,45%
	Totale	€ 12.935.292,00	100,0%
Ripartizione per fonti finanziarie	Legge di Stabilità (SNAI)	€ 3.740.000,00	28,91%
	POR FESR 2014-2020	€ 531.278,00	4,11%
	POR FEASR 2014-2020	€ 2.129.814,00	16,47%
	Regione Lazio EX-FSC 2000-2006	€ 4.303.200,00	33,27%
	Bilancio regionale	€ 486.000,00	3,76%
	Regione (LR n.30/98)	€ 1.600.000,00	12,37%
	Aremol	40.000,00	0,31%
	Cotral	105.000,00	0,81%
	Totale	€ 12.935.292,00	100,00%



CAP. 6 LE MISURE DI CONTESTO

Come più volte accennato, una delle principali ricchezze dell'area è senz'altro rappresentata dal patrimonio culturale, storico, artistico ed enogastronomico. In effetti, l'aggettivo "culturale", assume un'accezione davvero ampia se riferita all'offerta presente in Valle. Si va dai reperti archeologici ai siti architettonici, ai cammini religiosi; dai monumenti della civiltà pastorale alle testimonianze del brigantaggio e della Grande Guerra fino a giungere a costruzioni moderne. Un ricco patrimonio in grado di contribuire significativamente allo sviluppo dell'Area Interna Valle del Comino, ma che pone anche ampi margini per la sua piena valorizzazione. Il rilancio culturale, sociale ed economico del territorio, nel quadro della Strategia Aree Interne Valle del Comino, prevede quindi la realizzazione di un sistema dinamico teso all'integrazione e all'utilizzo delle numerose risorse locali.

Da qui l'idea del Distretto Culturale evoluto nata per mettere a sistema le diverse potenzialità della Valle che trova conferma nelle linee programmatiche di intervento regionali che con L.R. 20 Giugno 2016, n. 8 "Interventi di valorizzazione delle dimore, ville, complessi architettonici, parchi e giardini di valore storico e culturale della Regione Lazio e disposizioni a tutela della costa laziale", promuove e sostiene interventi di valorizzazione, fruizione, conoscenza, informazione e formazione relativamente alle dimore, ville, complessi architettonici e paesaggistici, parchi e giardini di valore storico e storico-artistico, aventi natura di bene culturale o paesaggistico e ambientale e dichiarati di interesse culturale o pubblico ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137), promuovendo, altresì, l'attività di formazione e la nascita di *start-up* giovanili nei settori dei servizi turistico-culturale e dell'artigianato artistico.

La Regione ogni anno permette l'accreditamento a nuovi soggetti per essere inseriti nella rete regionale delle dimore, ville, complessi architettonici e del paesaggio, parchi e giardini di valore storico e storico-artistico.

La partecipazione alla rete comporta da parte dell'Agenzia regionale del Turismo la realizzazione di campagne promozionali e azioni di comunicazione al fine di incentivare la fruizione dei beni facenti parte della Rete, proponendo nuovi itinerari turistici e promuovendo progetti finalizzati all'attivazione di strategie comunicative multicanale, quali *website* e *social network*.

Sono inoltre previsti finanziamenti sia a soggetti privati sia pubblici per attività di restauro, risanamento conservativo, recupero, fruizione e manutenzione straordinaria.

Nella scelta dei criteri per l'individuazione dei progetti da finanziare si tiene prioritariamente conto, in particolare del valore architettonico, storico, artistico ed ambientale degli immobili e dei progetti presentati da comuni associati o forme associative di comuni tesi alla creazione ed alla messa in rete di percorsi turistico-culturali di dimore, ville, complessi architettonici e del paesaggio, parchi e giardini di valore storico e storico-artistico.

Sempre nell'ambito della valorizzazione del patrimonio culturale e naturale, la Strategia prevede la realizzazione di una serie di percorsi turistico – culturali- religiosi che trovano possibile attuazione nella già citata Legge Regionale dell'8 febbraio 2017 "*Disposizioni per la realizzazione, manutenzione, gestione promozione e valorizzazione della Rete dei Cammini della Regione Lazio. Modifiche alla legge regionale 6 agosto 2007, n. 13, concernente l'organizzazione del sistema turistico laziale e successive modifiche*" ha disciplinato la promozione e la valorizzazione della Rete dei Cammini della regione Lazio (RCL), al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile del territorio, con particolare attenzione alle zone di maggior criticità economica e sociale e ai luoghi minori, del patrimonio naturale e storico-paesaggistico e delle tradizioni locali nonché la conoscenza, il recupero, la salvaguardia, del patrimonio escursionistico regionale, anche al fine di sviluppare il turismo eco sostenibile, sostenere il pellegrinaggio, diffondere la pratica per tutti dell'escursionismo e delle attività sportive e ricreative all'aria aperta ad esso correlate, assicurare la continuità, previa intesa, e la connessione con le reti dei percorsi delle Regioni limitrofe.

Fanno parte della rete dei cammini regionali l'insieme dei percorsi escursionistici della Regione comprendenti l'insieme delle strade carrarecce, mulattiere, tratturi, piste ciclabili e sentieri riportati sulle carte dell'Istituto geografico militare e sulla cartografia regionale o comunale e comunque esistenti, piste,

strade vicinali, interpoderali e comunali che, inserite nel Catasto di cui all'articolo 10, consentono l'attività di escursionismo.

La legge inoltre riconosce tra le strutture ricettive extralberghiere individuate dai regolamenti regionali le case del camminatore, ubicate sui tracciati della RCL o in un raggio non superiore a 500 metri, che forniscono alloggi e servizi, compreso l'eventuale servizio di somministrazione di alimenti e bevande ai camminatori.

Presso l'Agenzia regionale del turismo, il Coordinamento della RCL: attiva forme di collaborazione e convenzioni tra soggetti pubblici e privati per incrementare lo sviluppo delle aree territoriali interessate anche mediante investimenti privati; promuove interventi di recupero e ricostruzione degli antichi tracciati dell'intera RCL, dei percorsi storici, religiosi, culturali e paesaggistici; interventi di manutenzione e perfezionamento della viabilità e della sicurezza sull'intera RCL; di installazione e manutenzione di idonea ed adeguata cartellonistica e segnaletica, anche per non vedenti, e realizzazione di punti informativi e aree attrezzate di sosta ove possa essere garantita la disponibilità di defibrillatori nel rispetto della normativa statale vigente e di localizzatori satellitari utili ad accelerare gli interventi di soccorso ove fosse necessario; favorisce inoltre la formazione dei narratori di comunità per il carattere significativo della tradizione orale nella valorizzazione culturale e storica dei siti che sono a ridosso dei percorsi indicati nella presente legge.

Per inserire nuovi percorsi/cammini nella RCL è necessaria l'iscrizione al Forum, istituito presso l'Agenzia del turismo, a cui è assegnato il compito di verificare lo stato della RCL e il successivo inserimento nel Catasto delle RCL. I beneficiari dei finanziamenti previsti dalla legge possono essere gli enti locali, preferibilmente in forma associata, gli enti gestori delle aree naturali protette, le università, e gli enti pubblici di ricerca nonché gli altri enti pubblici; le associazioni e le fondazioni e le altre istituzioni private che perseguono, senza scopo di lucro, finalità connesse alla valorizzazione e alla promozione dei beni, e i soggetti privati.

La Legge Regionale n.3 dell'11 aprile 2017 *Riconoscimento e valorizzazione degli ecomusei regionali* promuove, riconosce e disciplina gli ecomusei regionali, allo scopo di favorire la cultura della conservazione del paesaggio, testimoniare e valorizzare il patrimonio ambientale e culturale, promuovere la conservazione e la trasmissione della memoria storica, accompagnare le trasformazioni operate dalle generazioni presenti e future. La norma, che si ispira alla Convenzione europea del paesaggio adottata dal Consiglio d'Europa nel luglio 2000, guarda agli ecomusei come "luoghi fisici" e "spazi mentali di una comunità", spazi aperti e di condivisione che riuniscono paesaggio e storia, "musei dell'identità culturale" per la promozione sul territorio di iniziative che possano sostenere anche l'economia locale, l'enogastronomia tipica, il turismo, l'artigianato, i mercati locali. Sulla base dei criteri e dei requisiti necessari per il riconoscimento degli ecomusei, che saranno definiti da un regolamento di Giunta (proposto da un Comitato tecnico-scientifico) potranno ottenere il riconoscimento gli ecomusei gestiti da enti locali, anche in forma associata, associazioni e fondazioni culturali e ambientaliste, dalle associazioni, dalle fondazioni culturali e ambientaliste, dagli altri organismi senza scopo di lucro appositamente costituiti, dagli enti di gestione delle aree naturali protette regionali nel cui territorio ricade l'ecomuseo, attraverso un progetto integrato di tutela e valorizzazione di un territorio geograficamente, socialmente ed economicamente omogeneo, connotato da peculiarità storiche, culturali, paesistiche ed ambientali.

Tra le finalità prioritarie: orientare lo sviluppo del territorio in una logica di sostenibilità ambientale, economica e sociale, di responsabilità e di partecipazione dei soggetti, pubblici e privati, e dell'intera comunità locale; valorizzare la diversità e la complessità dei patrimoni culturali locali che si esprimono nelle memorie e nei segni storici, nei saperi e nel saper fare locali, nella specificità del paesaggio anche di interesse ambientale e archeologico a vocazione agricola, faunistica e floristica, favorendo l'integrazione tra habitat naturale ed economia sostenibile e promuovendo il patrimonio storico ed archeologico regionale; contribuire a rafforzare il senso di integrazione e di appartenenza delle identità locali, in chiave dinamico-evolutiva, attraverso il recupero delle radici storiche e culturali delle comunità; favorire l'incremento delle ricadute economiche provenienti dall'utilizzo sostenibile delle risorse locali quali il turismo, l'artigianato ed i prodotti tipici locali; salvaguardare, ripristinare, restaurare e valorizzare ambienti di vita e di lavoro tradizionali, utili a tramandare le testimonianze della cultura e a ricostruire le abitudini di vita e di lavoro delle popolazioni locali; promuovere la partecipazione diretta delle comunità, delle istituzioni culturali e

scolastiche nonché delle associazioni locali affinché realizzino processi di valorizzazione, ricerca e fruizione attiva del patrimonio culturale, sociale e ambientale, compresi i saperi tramandati, anche oralmente, e le tradizioni locali; promuovere l'utilizzo delle nuove tecnologie, dei nuovi media, in particolar modo di quelli interattivi e collaborativi, e delle fonti energetiche rinnovabili; promuovere la valorizzazione dei beni quali l'acqua, l'aria, l'energia, la biodiversità, il territorio ed il paesaggio, le risorse agro-alimentari nonché i beni artistici e culturali

Un apporto significativo all'individuazione degli ambiti territoriali relativi agli ecomusei potrà essere fornito anche dal *Piano Territoriale Paesistico Regionale* (PTPR) di prossima approvazione (DGR DEC 6 n.2918 del 8 marzo 2016). Il PTPR ha infatti posto grande attenzione al tema della valorizzazione del paesaggio non solo come presupposto fondamentale per la tutela e la conservazione dei valori del territorio, ma anche come elemento cardine per la crescita economica. Il PTPR offre un visione "strutturale e olistica" della lettura del Territorio e partendo dal riferimento normativo costituito dalla L.R. 24/98 artt. 31.1.-31 quinquies "strumenti di attuazione del Piano e misure incentivanti" ovvero dalle NTA del PTPR artt. 55-60, individua una serie di strumenti volti alla gestione e valorizzazione dei paesaggi attraverso progetti mirati e azioni di recupero, nonché l'individuazione di forme di collaborazione e concertazione tra la stessa Regione, gli enti pubblici statali e locali, e i soggetti privati interessati, prevedendo la possibilità di utilizzare finanziamenti pubblici e privati. In particolare potranno fornire un utile riferimento i "Programmi di interventi per gli ambiti rurali di rilevante interesse paesaggistico"; i Programmi d'intervento per gli ambiti Rurali di continuità e i Parchi culturali e Archeologici. La legge è finanziata da uno stanziamento complessivo di 550 mila euro per il triennio 2017-2019, dei quali 250 mila per la parte corrente e 300 mila in conto capitale.

Coerentemente a quanto previsto nella Strategia, la Regione con L.R. 07 Novembre 2016, n. 14 "*Disposizioni per valorizzare e sostenere il consumo dei prodotti agricoli e alimentari di qualità provenienti da filiera corta*" promuove e sostiene la produzione, la valorizzazione qualitativa, il consumo e la commercializzazione dei prodotti agricoli, agroalimentari, alimentari, della silvicoltura, dell'acquacoltura e della pesca, provenienti da filiera corta.²⁵

Tra gli interventi previsti si annoverano: attività di informazione dei consumatori sull'origine e le specificità dei prodotti provenienti da filiera corta; iniziative volte ad incentivare l'impiego da parte dei gestori dei servizi di ristorazione collettiva pubblica e privata, ristorazione e ospitalità, di prodotti provenienti da filiera; azioni volte a sostenere la realizzazione di reti di aziende biologiche territorialmente contigue al fine di costituire aree omogenee a coltivazione biologica e favorire l'adozione di metodi di coltivazione sostenibile, alimentari; e interventi per sostenere la costituzione di gruppi di offerta ovvero di gruppi di produttori agricoli che si organizzano per la vendita collettiva di beni provenienti da filiera corta prodotti interamente dalle proprie aziende

Per la valorizzazione delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario ogni anno verrà pubblicato un bando, rivolto agli imprenditori agricoli, insieme alle amministrazioni comunali, associazioni, fondazioni, comitati istituzioni scolastiche e universitarie, per la promozione degli interventi nel territorio regionale.

Sono inoltre previsti contributi ai comuni nonché agli enti pubblici e alle università agrarie che, in collaborazione con aziende agricole, intendono promuovere la loro attività nelle scuole tramite campagne informative e di sensibilizzazione, in feste, sagre locali o in fiere; infine attraverso l'iniziativa "Contadino per un giorno" le aziende agricole possono organizzare specifiche giornate di raccolta, divulgate sui siti istituzionali della Regione e dell'ARSIAL, a cui possono partecipare i cittadini.

²⁵ Per filiere corte si intendono i prodotti agricoli e agroalimentari per il cui trasporto dal luogo di produzione al luogo previsto per il consumo si producono meno di 25 chilogrammi di anidride carbonica equivalente per tonnellata e che rientrano in una o più delle seguenti categorie: a) i prodotti tradizionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173, b) i prodotti stagionali, come definiti dal calendario individuato con deliberazione della Giunta regionale, in relazione alla immissione in commercio allo stato fresco per il consumo o per la preparazione dei pasti nelle attività di ristorazione, c) i prodotti di comprovata sostenibilità ambientale calcolata e certificata da parte terza, d) i prodotti di qualità, intesi come i prodotti che beneficiano di una denominazione o di una indicazione di origine; e) i prodotti che beneficiano dell'uso del nome e dell'emblema di un'area naturale protetta; f) i prodotti ottenuti attraverso l'uso delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario di cui alla legge 6 aprile 2004, n. 101.

Tra le proposte innovative suggerite dalla Strategia, uno degli interventi cardine è relativo all'ampliamento dell'offerta di servizi per l'integrazione socio-sanitaria in relazione ai fabbisogni della popolazione dell'area, coerentemente con L.R. 10 Agosto 2016, n. 11 "Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio" che ha promosso il sistema integrato di interventi e servizi sociali, in favore della persona, che si basa sui principi di cooperazione e promozione della cittadinanza sociale ed è volto a garantire il pieno rispetto dei diritti nonché il sostegno delle persone, delle famiglie, delle formazioni sociali e delle responsabilità dei soggetti istituzionali e sociali per la costruzione di una comunità solidale.

Il contributo dei fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE)

Il raggiungimento dei risultati della Strategia dell'area trovano anche sostegno nell'ambito dei Fondi SIE della programmazione 2014 – 2020 della Regione Lazio.

Nello specifico, un pilastro dello sviluppo locale riguarda la valorizzazione delle produzioni agricole come legame tra tradizione e territorio, capaci di contribuire al rilancio e alla conservazione dell'identità valliva. La realtà agricola della valle conta diverse produzioni tipiche e di qualità e la presenza sul territorio di un'Associazione di produttori biologici Valle di Comino Bio Natura e Salute. Gli interventi proposti trovano riscontro in diverse Misure previste dal **Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020** cofinanziato dal **FEASR**.

Sostenibilità, valorizzazione e patrimonio: Misura 7. Tale misura risponde alla necessità di preservare, ripristinare gli ecosistemi, incentivando l'uso efficiente delle risorse e l'inclusione nelle zone rurali. Si tratta, in particolare, di favorire gli obiettivi specifici legati alla valorizzazione del patrimonio storico, culturale, architettonico e ambientale, di favorire sistemi innovativi nell'erogazione dei servizi essenziali, di incentivare la filiera bosco-legno-energia e le relative infrastrutture. E' in questo ambito che trova spazio il miglioramento e la realizzazione delle infrastrutture su piccola scala, l'investimento per l'utilizzo di energie rinnovabili, il sostegno all'espansione di servizi di base, comprese le attività culturali e ricreative. Trovano inoltre sostegno gli investimenti pubblici per infrastrutture turistiche su piccola scala e di riconversione di edifici.

Per quanto riguarda la competitività, l'innovazione e la tutela ambientale è possibile fare riferimento alla Misura 4. Potenziare la redditività delle aziende agricole e l'organizzazione della filiera alimentare sono tasselli fondamentali per competere. Si ricordano, in particolare, le sottomisure 4.1 e 4.2 e le operazioni legate ai progetti di filiera integrata. Per quanto riguarda invece il miglioramento della viabilità rurale, compreso il ripristino di punti di abbeveraggio, il sostegno agli enti pubblici e ai privati associati, è previsto nella sottomisura 4.3.

Per quanto concerne il sostegno ai regimi di qualità dei prodotti, il riferimento è la Misura 3 che ha come obiettivi specifici la promozione e l'innalzamento delle produzioni agricole, la promozione del marchio di qualità, la divulgazione sulle produzioni di qualità. Fanno parte della misura il sostegno all'adesione ai regimi di qualità di prodotti agricoli ed alimentari di interesse anche per il territorio della Valle di Comino.

Infine, va ricordata la Misura 16 che nasce con l'obiettivo di coinvolgere più soggetti in progetti comuni. In altre parole mettere al centro la cooperazione. L'approccio cooperativo come approccio vantaggioso. Questa misura ha quindi carattere di trasversalità ai vari interventi del PSR. Per sottolineare alcune delle priorità che caratterizzano la misura vanno ricordate la sottomisura 16.3, che promuove la cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro, nonché per lo sviluppo di servizi turistici; la sottomisura 16.4 per quanto riguarda progetti di cooperazione che promuovano la filiera corta; la sottomisura 16.10 che punta a valorizzare le diverse filiera produttive presenti, sviluppando la progettazione centrata sulle capacità di aggregare idee e soggetti

Il Programma Operativo Regionale 2014 – 2020 cofinanziato dal **FESR** concorre allo sviluppo della Strategia attraverso alcune Azioni dell'Asse 2 - Lazio Digitale e dell'Asse 3 - Competitività.

All'interno dell'**Asse 2**, le tematiche progettuali della strategia inerenti all'Agenda Digitale presentano particolare carattere di coerenza in relazione alle seguenti priorità di investimento e relative azioni del Programma Operativo (PO):

- *Priorità a): estendere la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale:*
 - ✓ *Azione 2.1.1: Contributo all'attuazione del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, rispettando il principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria. Ai fini dell'abbattimento del digital divide le azioni proposte rientrano nella strategia "Agenda Digitale della Regione Lazio" per la crescita digitale del territorio che prevede tra i diversi interventi proposti il "Piano Banda Ultra Larga della Regione Lazio", regolamentato dall'Accordo Quadro tra la Regione Lazio e il Ministero dello Sviluppo Economico, che si propone di portare, entro il 2020, la connettività a 30Mbps (Megabit per secondo) a tutto il territorio del Lazio e a 100Mbps per il 50% della popolazione e per tutte le sedi delle Pubbliche Amministrazioni del territorio regionale, compresi i plessi scolastici e le strutture sanitarie pubbliche.*
- *Priorità c): rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health;*
 - ✓ *Azioni 2.2.1: Soluzioni tecnologiche per l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività, quali ad esempio la giustizia (informatizzazione del processo civile), la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali, i servizi alle imprese*

Gli investimenti finalizzati alla digitalizzazione dei SUAP e dei rapporti fra PA e imprese, concorrono a realizzare una standardizzazione necessaria nell'ottica della semplificazione amministrativa e della riduzione degli oneri a carico delle imprese. L'innalzamento della qualità dell'infrastruttura IT regionale, essenziale per assicurare maggiori garanzie funzionali verso cittadini/imprese e migliorare la qualità dei servizi erogati dall'Amministrazione, risponde all'esigenza di assicurare la continuità operativa ai sensi delle disposizioni del Codice dell'Amministrazione Digitale.

All'interno dell'**Asse 3**, le sinergie tematiche con la strategia trova riscontro nella priorità di investimento b). *sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione e nella connessa Azione 3.3.1 - Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente [...].*

In tale ambito, l'Azione del POR sostiene (fra le altre attività) la realizzazione del progetto integrato per la valorizzazione culturale di specifici tematismi, tra i quali *"Memory gate: La porta della memoria"*, localizzato a Cassino (FR). Si tratta della previsione di percorsi di valorizzazione turistico-culturale previsti dall'azione a sostegno degli investimenti nel settore del patrimonio storico-artistico legati a figure e mestieri dell'artigianato artistico e alle specificità produttive dei territori interessati. Il progetto rientra nell'ambito dell'azione strategica del programma regionale denominata **Atelier ABC (Arte Bellezza Cultura) - Progetto integrato per la valorizzazione culturale del territorio**, finanziata con il ricorso a diversi Fondi. Il progetto intende razionalizzare le specificità e le potenzialità del territorio per il turismo legato alla guerra (Linea Gustav) ponendo Cassino al centro di un percorso turistico organizzato e dare impulso al turismo religioso collegando i siti benedettini con altri in Europa. Il legame con le Azioni della Strategia (Azione SL_1) è evidente.

In termini più generali, l'Asse 3 del POR FESR potrà costituire inoltre una opportuna sponda per i progetti della Strategia legati allo sviluppo imprenditoriale, con le Azioni relative alla nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese (Azioni 3.5.1 e 3.5.2) e ai progetti di promozione dell'export (Azione 3.4.1).

Il sistema di azioni formative che la Strategia propone di attuare si muove in coerenza con le azioni programmate in tale ambito dal **Programma Operativo Regionale 2014-2020** cofinanziato dal **FSE**, soprattutto in riferimento alle priorità di investimento (e relative azioni da obiettivo specifico) che di seguito si elencano:

- **Asse Prioritario I Occupazione, Priorità d'investimento 8.ii): Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né**

formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani:

Azioni:

- ✓ Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)
- ✓ Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)
- ✓ Campagne di informazione e animazione territoriale finalizzate alla conoscenza e diffusione dei principali dispositivi disponibili

- Asse prioritario 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà - Priorità d'investimento 9.iv: Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale

Azioni:

- ✓ Sostegno a forme di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia, tra i quali nidi familiari, spazi gioco, centri per bambini e genitori, micronidi estivi, anche in riferimento ad orari e periodi di apertura (nel rispetto degli standard fissati per tali servizi);
- ✓ Implementazione di buoni servizio *per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi sociosanitari domiciliari e a ciclo diurno, e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera], promozione dell'occupazione regolare;
- ✓ Formazione degli assistenti familiari e creazione di registri di accreditamento e di albi di fornitori di servizi di cura rivolti alle persone anziane e/o non autosufficienti.

- Asse Prioritario 3 – Istruzione e formazione - Priorità d'investimento 10.iv): Miglioramento dell'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dalla istruzione al mondo del lavoro, e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di sistemi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato

Azioni:

- ✓ Interventi formativi (anche a domanda individuale) strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili (over 55, disoccupati di lunga durata, cittadini con bassa scolarità) e alle iniziative di formazione specialistica (in particolare, rivolte alla green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi sociosanitari, valorizzazione del patrimonio e delle attività culturali) e per l'imprenditorialità. Percorsi formativi connessi al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori nazionali o regionali (anche a domanda individuale) corredati, ove appropriato, da azioni di orientamento
- ✓ Aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro (incluse le competenze digitali), compresi i lavoratori dipendenti a termine, i lavoratori autonomi, i titolari di microimprese, i soci di cooperativa, anche attraverso metodologie innovative e in coerenza con le direttrici di sviluppo economico dei territori.

CAP. 7 IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA E LE MODALITÀ PARTECIPATIVE PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA

Il processo di costruzione e definizione della strategia inizia da molto lontano e non poche sono state le difficoltà incontrate lungo il cammino, a cominciare dalla scelta di un filo conduttore credibile e che giungesse alla definizione di risultati attesi ed azioni coerenti con il contesto ed il territorio, da un lato, e con la volontà di innovazione e di svolta, dall'altro.

Paradossalmente, il problema non risiedeva nella carenza di potenzialità o di spunti per l'innescare quanto, piuttosto, per l'esatto contrario, quasi a voler confermare che, almeno nel caso della Valle, sia presente il rischio che *"il troppo storpia"*.

Guardando ex post il percorso intrapreso, si può tranquillamente affermare che l'intero iter di costruzione della strategia è stato caratterizzato da un atteggiamento di collaborazione tra tutti gli attori coinvolti, a cominciare dai 17 Sindaci. Il loro sforzo ha consentito di superare le barriere campanilistiche e ha reso realizzabile una strategia di coinvolgimento e partecipazione molto efficace.

Ciascun Comune della Valle presenta la propria peculiarità, tradizione, storia e, soprattutto, esigenze diverse; ed è proprio in questa direzione che è stato compiuto lo sforzo maggiore, lavorando fin dall'inizio con l'obiettivo di preservare le specificità di ognuno ma facendo convergere i bisogni e le aspettative in un unico e più allargato concetto di territorio.

Il lavoro di analisi ha evidenziato i punti di forza (patrimonio ambientale, storico e culturale di rilievo; vocazione artistica e creativa; tradizione e qualità agroalimentare; potenzialità turistiche evidenti ma per lo più inesprese) e di debolezza (basso standard di servizi essenziali soci sanitari e di istruzione; problemi evidenti di mobilità interna e accessibilità; disoccupazione, spopolamento ...) della Valle mostrando, in buona misura, le luci e le ombre tipiche del sistema nazionale delle aree interne.

La costruzione di una strategia condivisa e coerente ha fatto leva su diversi elementi, differenti ma complementari.

Un primo e fondamentale elemento, *di carattere procedurale*, ha visto la felice ed originale intuizione dell'istituzione delle tre **Commissioni dei Sindaci**. Le Commissioni, per competenze e tematiche mirate (mobilità, scuola, salute), hanno avuto il compito di individuare ed analizzare sistematicamente le problematiche presenti nell'area e di avanzare proposte di soluzione. Queste ultime, a seguito di un processo di interazione e condivisione con i restanti sindaci e gruppi di lavoro, concertati e supportati anche con la Regione Lazio, il Comitato Nazionale e gli attori rilevanti del territorio durante le sedute pubbliche costituiscono lo zoccolo duro delle Azioni e degli Interventi della Strategia.

Il processo partecipativo ha potuto contare su oltre 20 fra riunioni ed incontri promossi in plenaria fra tutti i comuni dell'area; oltre 10 riunioni in sede di Commissione dei Sindaci; ulteriori 10 incontri con la presenza in loco e/o presso le sedi istituzionali di rappresentanti del Comitato; oltre 20 riunioni presso la Regione con il sindaco capofila e l'assistenza tecnica regionale.

Un secondo elemento, *di carattere "qualitativo"*, è la **capacità associativa**, vivace e presente in tutto il territorio, anche se a volte si manifesta in modo "disordinato". Ne è testimonianza (vedasi capitolo 3) la complessità relazionale, con evidenti aree di sovrapposizione, che caratterizza, ad oggi, i Comuni appartenenti all'Area nell'ambito della gestione associata dei servizi. Questa caratteristica relazionale ha visto un salto qualitativo importante e un determinante momento di rottura col passato nella volontà di istituire la gestione associata di tutti i comuni della protezione civile, del catasto (oltre che del SUAP, già operativo).

Un terzo elemento, *di carattere tematico*, riguarda proprio il filo conduttore sul quale cucire il disegno strategico ed a cui si accennava in precedenza. Questo filo conduttore era sotto gli occhi di tutti, ma si è manifestato in modo palese solo grazie al lavoro di analisi in profondità compiuto ed alla parallela capacità di astrazione e di guardare dall'alto il territorio, con nuove valenze interpretative.

Il filo conduttore tematico, intorno al quale tutti gli attori, istituzionali e non, si sono riconosciuti è la **cultura**; cultura intesa in senso ampio e dotata di molte gambe, che inizia con i servizi essenziali per i cittadini ed i turisti, in modo da garantire un elevato livello di vita e di servizi, e si dirige verso il patrimonio artistico, culturale, musicale, enogastronomico da potenziare; prosegue verso la riscoperta e maggiore valorizzazione della tradizione locale. Cultura quindi come paradigma per leggere il territorio e fornire al contempo risposte mirate allo sviluppo.

Nasce così l'idea e la promozione del **Distretto Culturale Evoluto**, inteso quale modello di integrazione complesso, aperto alla partecipazione degli enti, delle associazioni, del mondo della scuola, delle imprese, del volontariato, sotto il quale il capitale/patrimonio naturale, il capitale fisico/produttivo (filiera agroalimentare, ma anche asset culturali in tutte le sue espressioni), il capitale umano (conoscenze, competenze e ingegnosità della popolazione), il capitale informativo (base dati disponibili), il capitale sociale (le istituzioni ed i soggetti privati) ed il capitale simbolico (il senso di identità e appartenenza) trovano un'unica, sinergica e condivisa traiettoria di sviluppo, supportata da un senso associativo e di comunità particolarmente spiccato e propositivo.

Se, quindi, la cultura è il motore dello sviluppo configurato, ne consegue che la modalità con la quale quest'ultimo si esprime non nasce soltanto da un'unica idea "forte" in grado di rimuovere decenni di involuzione economica, ma dall'innescarsi di una serie di interventi, anche piccoli, in grado di generare ricadute positive sull'area nel suo insieme. E l'ambito culturale è il più significativo perché è plurisettoriale e trasversale a tutti i settori di intervento e perché coinvolge e colpisce tutti Comuni, caratterizzati da un aspetto ambientale, turistico o produttivo.

Saranno proprio questi interventi a determinare l'inversione del trend negativo del territorio; pensiamo ad esempio al trasporto pubblico integrato; ad un'offerta formativa più aderente alle esigenze; ad una Sanità più vicina ai bisogni dei pazienti, specialmente quelli più anziani o più distanti dai centri urbani; ad un'attenzione particolare alle start up in grado di creare sbocchi occupazionali, come ad esempio il progetto per l'imbottigliamento delle acque nel Comune di S. Biagio o a quello dell'Ex Mattatoio .

Ci immaginiamo un territorio in cui natura e progresso viaggino di pari passo e siano l'uno il complemento dell'altro grazie anche al perfetto funzionamento dei servizi essenziali; in cui l'aspetto turistico culturale sia fattore fondamentale in grado di richiamare visitatori durante tutto l'anno grazie ad un cartellone eventi coordinato da una regia esperta e competente, un territorio in cui il diverso sia visto come fonte di arricchimento e non generi fobie e paure.

Ma il processo partecipativo non si limita alla costruzione della strategia; deve guardare oltre.

La Conferenza Valle di Comino (CVC) nasce proprio per dare un futuro, una prospettiva ed una visione unitaria di lungo periodo a tali interventi. Alla CVC, alla quale partecipano tutti i Comuni e che viene supportata tecnicamente da esperti di settore e stakeholder locali, vengono delegate sia funzioni di indirizzo e coordinamento, senza le quali si ricadrebbe in una logica di interventi a pioggia slegati e fini a se stessi, sia di gestione e monitoraggio delle azioni previste. Operativamente, ciò significa che la CVC dovrà sovrintendere anche agli aspetti attuativi, per garantire che, ad esempio, i bandi - oltre che corretti da un punto di vista formale - siano realmente corrispondenti ai bisogni reali e coerenti all'ottenimento dei risultati attesi.

La funzione di coinvolgimento dei cittadini sarà affidata in primissima battuta ai singoli Sindaci e coordinata sempre dalla CVC in modo unitario, secondo standard comunicativi quanto più possibile condivisi ed omogenei. Ciò per assicurare una costante informativa mirata a far conoscere cosa si sta facendo sul territorio, quali gli strumenti utilizzati, i risultati ottenuti, gli eventuali problemi ma anche in grado di recepire in corsa nuove istanze.

L'obiettivo finale, come anche emerso durante una delle ultime riunioni di lavoro per la messa a punto della strategia, è di creare i presupposti affinché ci si senta a pieno titolo cittadini della Valle oltre che del proprio Comune.

CAP. 8 LA STRATEGIA IN UN MOTTO E SUA BREVE DESCRIZIONE: SINTESI FINALE

“La Valle di Comino, una storia di confine.

Ci vuole tempo per capirla, la Valle di Comino. Dopo qualche giorno il suo profilo si delinea con più precisione, la linea montuosa che ne disegna il contorno si fa più familiare e ci si orienta con più sicurezza tra le strade che scendono e risalgono da un paese all’altro. Dalle terrazze panoramiche dei borghi, ognuno con la propria prospettiva, si riconoscono le fisionomie degli altri, ciascuno col suo modo unico di tenersi aggrappato alla terra.

Si inizia ad intuire l’orgoglio della Terra di Mezzo. Qui non troverete attrattive imperdibili ma, piazza dopo piazza, vicolo dopo vicolo, dalla somma delle piccole identità si svelerà una magia sottile, che nessuno dei suoi luoghi, da solo, può raccontare.

Per capirla bisogna attraversarla. Come fecero i Sanniti, e come loro i Romani, i Longobardi, i Normanni, nobili e pellegrini, soldati e scrittori.

E questo piccolo lembo di terra al confine di tre regioni, microcosmo di tante realtà, oggi proprio nel paesaggio si riscopre Valle”.

Vittorio Macioce, Turismo Culturale – La Valle di Comino Incantata, Vanni Editore

**BUONA PER PASSIONE,
SAPIENTE PER TRADIZIONE,
OSPITALE PER NATURA**